IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 247 — EDIZIONE DI CITTA' — GIOVEDI' 14 OTTOBRE 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI - NUMERO SEPARATO CENT. 20

NOTE DEL GIORNO

Dunque avremo oggi uno scioperetto di un paio d'ore per protesta delle masse organizzate contro la.... reazione del Governo.

Povero Governo italiano, accusato di reazione dopo aver lasciato occupare le fabbriche e giustiziare leninescamente i galantuomini! (tribunale sommario di Torino) — Che altro desiderano i protestanti?

La protesta è stata ordinata, per tutta Italia, dalla Direzione (massimalista) del Partito socialista; la Confederazione gen. del Lavoro, per vigliaccheria, ha sanzionato, pur ritenendo inutile e dannosa la protesta stessa. I dirigenti la Confederazione giustificano l'adesione con il pretesto di un precedente impegno di associarsi a qualsiasi manifestazione politica contro la reazione e pro Russia.

Sarà l'ultima manifestazione in cui la Confederazione si lascia rimorchiare da una Direzione massimalista dalla quale dissente?

A ogni modo, alla responsabilità dell'inconsulto scioperetto essa non si sottrae. Qualora la Confederazione non avesse aderito, il massimalismo non potrebbe contare sopra un solo operaio.

E la responsabilità della Confederazione esiste tanto in caso di disordini che nel caso di un generico insuccesso.

Infatti, ad eccezione degli aderenti alle Camere del lavoro, tutti gli altri operai faranno il proprio comodo. Avremo la consueta sospensione dei servizi pubblici, ma la vita del paese non sarà per questo sospesa.

Comunque, la manifestazione costituisce un altro avvertimento, non doversi cioè la così detta borghesia democratica creare illusioni circa le diverse tendenze riaffermatesi al Congresso di Reggio Emilia e stemperate confusamente in un unico ordine del giorno che dà ragione a tutti, lasciando la porta aperta a tutti gli equivoci.

Finora abbiamo constatato, e forse continueremo a constatare, che i dissenzienti si ritrovano sempre uniti nel disordine per il danno del paese.

***

Non si sarebbe compreso lo sbracciarsi a favore della Lega delle Nazioni di personalità italiane come gli on. Tittoni e Sforza — Presidente del Senato il primo e Ministro degli esteri il secondo — se i loro discorsi di Milano non avessero affrontato una dura realtà.

L'Italia è la Cenerentola delle nazioni vincitrici. Le consorelle si sono affrettate a porle i piedi sul collo e insistono nel delitto con la forza crudele della più fredda premeditazione.

In tali condizioni, parlare all'Italia della Società delle Nazioni è un'atroce ironia, una provocazione grave.

Si è testè chiusa a Bruxelles la Conferenza economica internazionale e i delegati italiani hanno sostenuto con fermezza gl'interessi e le tesi italiane. Ma i voti emessi stano platonici poi che i governi non sono impegnati a seguire le deliberazioni del Congresso. Perchè allora perdere tempo?

E perchè perder tempo a blaterare di Lega delle Nazioni entro la quale i più deboli saranno sempre soffocati dai più forti?

Ma, ripetiamo, dai loro discorsi pronunziati al Congresso dei *patiti di Rinaldo* (come dicono a Napoli) ossia dei promotori e fautori della Santa Lega con la rima... obbligata, si capisce perchè due personalità ufficiali dell'Italia siano premurosamente intervenute.

Evidentemente, per far della propaganda pro-Italia. Chi sa che battendo sempre sul chiodo non sprizzi un giorno una scintilla rivelatrice?

Onde l'on. Tittoni ha intrattenuto il Congresso sulla questione delle materie prime, negate ferocemente all'Italia dai suoi alleati (?) per rovinarla; e l'on. Sforza, con molta chiarezza, insistendo sul tema delle vessazioni economiche interalleate in danno del nostro paese, ha detto che se si continuasse nella politica dello sfruttamento, l'Italia sarebbe la prima a promuovere la ribellione contro la Società delle Nazioni.

Queste parole, poste sulle labbra del Ministro degli esteri, dovrebbero assumere un valore non indifferente.

Ma noi restiamo scettici, come lo siamo stati sin dal primo giorno in cui si accennò a costituire la Società in accomandita semplice per lo sfruttamento dei piccoli popoli e di quei grandi popoli che — come l'italiano — ebbero il torto di fare del sentimento invece di guardare in faccia alla realtà.

Politica e Diplomazia

(S) **Atene**, 13. — Lo stato di salute del Re è stazionario.

Vienna, 11. — Il più anziano dei principi regnanti nel principato di Liechtenstein il principe Johann, ha festeggiato il suo 80 compleanno. E' l'ultimo, unico principe dell'Europa centrale — gran benefattore e gran mecenate. Nato ad Eisgrub, vive, fin dalla sua prima giovinezza, a Vienna, da dove regna sul suo minuscolo principato. Quantunque senatore allo Herrenhaus di Vienna (antico Senato austriaco) mai si valse di questa sua dignità.

Studiò invece nella università di Bonn e di Halle l'agricoltura, per essere in grado di migliorare la produzione agricola del suo piccolo Stato. La sua Galleria d'arte è una delle più belle di Vienna. Egli stesso è una delle più popolari figure viennesi dove è forse meglio conosciuto che non nel suo stesso principato situato tra la Svizzera ed il Vorallberg, e dove non è stato più da parecchi lustri.

(S) **Parigi**, 13. — Il *Journal* scrive: I medici che curano Deschanel dichiarano che un considerevole miglioramento si è verificato nello stato della sua salute.

Vienna, 13. — Il caposezione al Ministero degli esteri, dott. Rappaport, un valente diplomatico, che fece parte del seguito di Renner quando il Cancelliere venne in Italia, era in predicato come ambasciatore a Roma. A Roma si vedeva di buon occhio questa nomina. Ora si sa che Renner richiesto dal Rappaport, ha dichiarato di dovere abbandonare tale idea, essendo la moglie di Rappaport una italiana, ciò che sarebbe in contrasto colle usanze diplomatiche ed aggiungendo anche il fatto che Rappaport, come israelita, sarebbe dispiaciuto probabilmente a Roma. Per questa risposta Rappaport ha dato le sue dimissioni da funzionario al Ministero degli esteri.

(S) **Parigi**, 13. — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto nel pomeriggio Barrère Ambasciatore di Francia a Roma.

(S) **Parigi**, 13. — La riapertura delle due Camere sarà probabilmente ritardata alla metà di novembre per permettere ai deputati e senatori di assistere alle feste del cinquantenario della Repubblica che saranno celebrate nelle loro circoscrizioni.

La stampa romena per l'on. Giolitti

(S) **Bucarest**, 13. — Tutta la stampa romena ha pubblicato un riassunto della intervista concessa dall'on. Giolitti al *Daily Express*.

Molti giornali la commentano con parole di approvazione e di simpatia: dal conservatore *Steagul* il quale dichiara che Giolitti domina ora la politica europea per la sua attività diplomatica e per la sua ardita intelligenza nell'affrontare i problemi sociali alla socialista *Chemarea* che inneggia al liberalismo del Governo italiano.

La Bessarabia e il Governo italiano

(S) **Bucarest**, 13. — La stampa romena esprime la gratitudine della Romenia per l'atteggiamento amichevole dimostrato dal Governo italiano per la definitiva annessione della Bessarabia.

Il "Figaro" e l'on. Nitti

Parigi. 13. — Sotto il titolo: *Uno strano articolo dell'on. Nitti* il *Figaro* scrive: « Il sig. Nitti ha pubblicato nel *Resto del Carlino* un articolo intitolato *L'Europa senza pace*. L'ex-Pres. del Consiglio qualifica il Trattato di Versailles come « *pace odiosa* ». Non rendiamo responsabili i nostri amici italiani di questa *regrettable incartade*. ma non possiamo a meno di meravigliarci che il sig. Nitti si sia lasciato trascinare a una libertà di linguaggio abbastanza strana. Questo uomo di Stato pare aver troppo presto dimenticato che precisamente sotto la sua presidenza è stato ratificato l'atto diplomatico che egli critica oggi così duramente. Egli dovrebbe essere l'unico a non ammettere che, con tutte le sue evidenti imperfezioni il Trattato ha, in ogni caso, realizzato un serio sforzo di giustizia e costituisce ora la sola base seria sulla quale possa essere fondata la pace europea ».

Conferenza degli ambasciatori

(S) PARIGI, 13. — La conferenza degli ambasciatori adunatasi oggi si è preoccupata del ritardo frapposto alla ratifica del trattato di Trianon dal Governo di Budapest.

La conferenza ha risposto a diverse domande che le sono state rivolte da parecchie commissioni di delimitazioni.

La conferenza ha proceduto ad un primo scambio di vedute sul trattato che deve essere concluso tra la Polonia e la città libera di Danzica. Una commissione è stata inaricata di preparare il progetto.

Comunicaz. telegrafiche internazionali

(S) **Washington**, 13. — La conferenza internazionale delle comunicazioni telegrafiche ha ricevuto ieri una nota della Francia, dell'Italia, della Gran Bretagna, del Giappone e degli Stati Uniti circa l'attribuzione dei cavi telegrafici tedeschi.

Un comunicato pubblicato ulteriormente dice che nessuna rivendicazione ufficiale è stata fatta, ma la questione è stata discussa a fondo.

Il Comitato incaricato di indicare i mezzi più idonei per migliorare le comunicazioni fra le cinque grandi Potenze ha cominciato i suoi lavori.

Il Consiglio della Società delle Nazioni

(S) **Parigi**, 12. — Si ha da Londra: Il Consiglio della Soc. delle Nazioni, che si riunirà il 20 corr. a Bruxelles, esaminerà un progetto relativo alla creazione di un tribunale internazionale permanente e le conclusioni della Commissione consultiva permanente per le questioni militari, navali e aeree.

Il Cons. della Soc. delle Nazioni stabilirà inoltre il programma per limitare gli armamenti dei vari Stati, che hanno domandato di far parte della Soc. delle Nazioni; s'occuperà anche della costituzione di una Commissione permanente per i mandati, del futuro assetto della Armenia e di un prestito internazionale per aiutare l'Armenia; studierà infine un progetto di organizzazione finanziaria ed economica e si occuperà probabilmente del conflitto tra la Polonia e la Lituania.

Austria e Ungheria

(S) **Budapest**, 13. — Un comunicato ufficioso dice che le notizie riportate dai giornali di Vienna e di Praga su di un preteso concentramento di truppe ungheresi presso Naygymarten (Mattersdorf) e altrove, non sono altro che tendenziose inenzioni, poichè da vari mesi non ha avuto luogo alcun cambiamento delle posizioni delle truppe dell'Ungheria occidentale.

Gli Stati Uniti e la questione adriatica

Il « *New York Sun* » scrive: — Cittadini americani, di origine italiana, hanno fatto rimettere al nostro Segretario di Stato a mezzo del Sig. Whitney Warren, una petizione invocante dal Governo americano il formale riconoscimento della nuova Repubblica del Quarnaro — il distretto di Fiume. Noi, sottolinea il giornale, dobbiamo ritirare le nostre navi da guerra e le nostre truppe dall'Adriatico. Questa è cosa molto più importante che il riconoscimento di mingherline repubbliche che non possono resistere all'attrito di grandi Potenze.

La nostra ritirata dall'Adriatico è il primo ed essenziale nostro dovere. Il nostro paese, non facendo parte della Lega delle Nazioni, non ha più ragione di tenere impegnate forze americane per determinare i confini e i destini delle popolazioni adriatiche. Noi dobbiamo lasciare piena libertà a queste popolazioni di regolare fra loro i loro affari.

Noi dobbiamo smetterla d'immischiarci nelle questioni d'Europa. Nella questione adriatica vi è anche il pericolo di venire ad un'aperta rottura col Governo e col popolo italiano. Un affronto alla nostra bandiera da parte di una ciurma eccitata, un attentato a mano armata, etc., potrebbe provocare qualche sommaria azione da parte del nostro Governo per tutelare la nostra dignità nazionale.

Noi ci porremmo in una situazione particolarmente disgraziata se esercitassimo pressioni navali e militari contro i nostri amici italiani. Andiamocene dall'Adriatico, dove la nostra presenza è di ostacolo alla soluzione delle questioni nazionali italiane. Noi dovremmo andarcene anche se fossimo richiesti di rimanere. Dobbiamo lavarci completamente le mani della questione adriatica.

Il plebiscito nella Carinzia

Klagenfurt, 13. — La stampa tedesca dell'Austria è piena di elogi verso gli ufficiali italiani i quali mantennero, in occasione del plebiscito in tutta la zona, un lodevole contegno contenendosi con la massima imparzialità. Si rileva che il principe Livio Borghese rimase tutto il giorno a Bleiburg, nella città più battuta dagli jugoslavi, impedendo che le bande jugoslave tenessero lontani dalle urne i tedeschi. Invece, affermano gli stessi giornali, gli ufficiali francesi mancarono di oggettività.

Vengono narrati alcuni episodi della lotta. Gli jugoslavi avevano ornate le loro vetture ed automobili con biglietti di 10 corone, per dimostrare la ricchezza della Jugoslavia e per adescare gli elettori.

Ma nel pomeriggio dovettero telefonare a Lubiana che tutto era perduto.

Verso sera gli agitatori serbi cominciarono a ritirarsi. Naturalmente la gioia dei tedeschi è grande. In molti luoghi furono eretti archi trionfali, fra vive acclamazioni.

(S) KLAGENFURT, 13. — Ecco il risultato ufficiale del plebiscito nella prima zona della Carinzia:

a favore dell'Austria voti 21.852;
a favore della Jugoslavia voti 15.096.

La città è imbandierata; l'animazione grandissima.

SOCIETA' DELLE NAZIONI

(S) **Milano**, 13. — Stamane nelle diverse sale del palazzo reale si sono costituite le sei commissioni incaricate di studiare i problemi posti all'ordine del giorno del congresso per la Soc. delle Nazioni.

La prima commissione riguardante l'ordinamento interno per la costituzione della Lega delle Nazioni è presieduta da sir Dickson, relatore Henesse della delegazione francese.

La seconda commissione che si occupa delle misure atte a diffondere gli scopi e l'opera della Soc. delle Nazioni, è presieduta da Aulard, relatore il prof. Fèvre di Ginevra.

La terza commissione per l'organizzazione della giustizia internazionale è presieduta da Diena.

La quarta commissione per l'applicazione delle sanzioni di ordine internazionale, comprese le misure militari che devono condurre al disarmo, è presieduta dal prof. Appel, dell'università di Parigi, relatore il colonnello Marzochelli.

La quinta commissione che studia i mezzi per organizzare la solidarietà economica, è presieduta da Godard, relatore il sen. Loria.

La sesta commissione che si occupa dei problemi politici e delle questioni varie della Società delle Nazioni è presieduta da Briantchaninoff, relatore Bighet.

Le commissioni hanno iniziato i propri lavori.

***

(S) **Milano** 13 — La viscontessa Gladstone che fa parte della delegazione inglese alla Conferenza delle Società di propaganda per la Società delle Nazioni, sostituisce il deputato inglese Davies, che non ha potuto prendere parte ai lavori.

Nell'Irlanda rivoluzionaria

(S) **Londra**, 13. — A Dublino le autorità militari hanno operato numerose perquisizioni nelle vicinanze del Collegio di Saint Patrik ove un professore è stato gravemente ferito ieri.

Un soldato è stato assalito e ferito mentre era di sentinella a un deposito di munizioni.

A Dummanway un centinaio di insorti hanno assalito la sede della gendarmeria. Vi sono feriti dalle due parti.

Dal 1° gennaio in Irlanda sono stati uccisi 19 tra ufficiali, sottufficiali e soldati e 76 feriti.

Proteste bulgare

(S) **Sofia**, 12. — Da tutte le regioni della Bulgaria sono pervenute al governo proteste contro la consegna dei colpevoli bulgari che è stata richiesta dalla Serbia, Romenia e Grecia.

Il congresso degli ufficiali della riserva ha inviato ai rappresentanti delle Grandi Potenze a Sofia una proposta nella quale è detto che ciò è un attentato alla sovranità nazionale, poichè i governi dell'Intesa hanno tutte le garanzie che i colpevoli saranno puniti dai tribunali bulgari.

Anche l'Associazione della Stampa ha protestato contro la consegna dei colpevoli rilevando che non è giusto che la Bulgaria sia punita più severamente della Germania.

DALL'AMERICA LATINA

(*Servizio cablografico dell' "Agenzia Americana"*)

GUAYAQUIL (Equatore), 10. — L'anniversario del I° centenario dell'indipendenza è stato qui festeggiato solennemente, presenti il Presidente della Repubblica giunto ieri dalla capitale accompagnato da ministri, senatori, deputati, diplomatici e numerosi rappresentanti dei Sodalizi nazionali.

RIO JANEIRO, 10. — Il principe Aimone col cap. Capon, comandante della corazzata *Roma*, e una rappresentanza dell'ufficialità della nave, ha fatto visita ai Sovrani belgi porgendo loro l'omaggio della nazione italiana. I Sovrani hanno dichiarato di gradire profondamente il gentile omaggio e manifestarono la loro sincera ammirazione per la nobile Italia ed i suoi Sovrani.

Gli ospiti italiani vennero trattenuti ad un sontuoso ricevimento presenti le Autorità brasiliane, mentre fuori del palazzo Guanabara la folla applaudiva al Belgio e all'Italia.

I Sovrani sono poi partiti per San Paulo accompagnati dal principe ereditario, Leopoldo, dal Presidente della Repubblica e da numeroso seguito.

HAVANA, 10. — La Banca internazionale di Cuba ha sospeso provvisoriamente i pagamenti in seguito alla crisi per il prestito sullo zucchero che ha determinato corsi assai elevati; ieri le banche furono assediate dalla folla dei depositanti che reclamavano il rimborso dei depositi in preda a vive preoccupazioni La Borsa ha sospeso le operazioni per il periodo della crisi; il krack bancario si estende ai privati.

BUENOS AJRES, 11. — Il Presidente della Repubblica ha posto il voto alla legge che autorizza le corse dei cavalli.

SANTIAGO, 11. — I deputati e senatori, riuniti in Congresso Nazionale, preso atto del giudizio emesso dal Tribunale d'onore, hanno proclamato il sen. Arturo Alessandri, Presidente della Repubblica per il periodo 1920-1925. Il neo-presidente è oriundo italiano, ha 52 anni, è avvocato di valore ed è stato eletto dall'alleanza fra liberali, democratici e radicali.

BUENOS AIRES, 12. — L'anniversario della scoperta dell'America, secondo notizie dalle capitali dell'America Latina, è stato ovunque solennemente festeggiato: qui si notarono però segni di dissenso da parte della Federazione delle Società italiane avendo esse ritenuto che la festa più che un omaggio allo scopritore Colombo fosse solennità resa alla stirpe spagnuola.

LA PAZ, 12. — E' giunto mons. Corali, nunzio apostolico, il Ministro degli Esteri gli ha offerto un ricevimento al quale è intervenuto il corpo diplomatico.

RIO JANEIRO, 12. — La Colonia italiana ha consegnato al Console la rilevante somma raccolta per i terremotati della Toscana; alla sottoscrizione parteciparono in modo notevole i marinai della corazzata *Roma*.

ASSUNCION, 12. — Il Senato ha approvato la nomina del Ministro a Roma, Ettore Velazquiz, a delegato del Paraguay alla Conferenza della Lega delle Nazioni.

NICARAGUA, 12. — Hanno avuto luogo le elezioni presidenziali, nelle quali ha vinto la coalizione conservatrice; Diego Manuel Chamorro è eletto Presidente.

LA NUOVA AMNISTIA

La Gazzetta Ufficiale *ha pubblicato iersera i quattro decreti della nuova amnistia concessa da S. M. il Re, in occasione della cessazione dello Stato di guerra su deliberazione del Consiglio dei ministri. Eccone il testo:*

Estensione di amnistia e condono dei reati comuni

Art. 1. — L'amnistia concessa con l'art. 1 n. 3 del R. D. 2 settembre 1919 numero 1501 si applica anche quando, sussistendo le condizioni indicate nell'art. 1 del D. L. 10 giugno 1915 n. 811, l'azione penale sia rimasta di fatto sospesa senza che il giudice abbia emesso la ordinanza di sospensione o la sospensione dell'azione penale sia stata revocata o sia intervenuta sentenza di condanna.

La stessa amnistia si applica alle persone estranee alla milizia che siano concorse nel reato.

Art. 2 — Cessano per amnistia tutti gli effett. penali delle condanne giugno 1915 n. 811 e dell'arti 1 del D. L. 14 dicembre 1916 n. 1782.

Art. 3 — L'amnistia concessa con lo art. 1 n. 2 R. D. 2 settembre 1920 n. 1501 e col R. D. 11 settembre 1919 n. 1638 è estesa ai reati colposi preveduti nell'art. 311 Cod. penale commessi non oltre il 1 settembre 1919.

Art. 4 — Sono condonate le pene inflitte o da infliggere a coloro che si resero renitenti di leva anteriormente al 2 settembre 1919 qualora siano stati arrestati o si siano presentati alle Autorità militari del Regno o diplomatiche o consolari all'estero, o si presentino nel termine di un mese, dalla data della pubblicazione del presente decreto, se residenti in Italia, di due mesi se residenti negli Stati limitrofi o nei domini e protettorati italiani, nell'Egitto, nella Tunisia, nell'Algeria o nel Marocco, di quattro mesi se residenti in altri Stati.

Art. 5 — L'amnistia concessa con l'art. 1 nn. 8, 9 e 10 del R. D. 2 settembre 1919 n. 1501 è estesa ai reati in detti numeri preveduti commessi sino al 29 febbraio 1920.

Amnistia e condono per reati commessi nelle nuove provincie

Art. 1 — E' concessa amnistia per qualsiasi reato di competenza delle autorità giudiziarie ordinarie e militari, dei territori compresi nella legge di annessione 26 settembre 1920 n. 1332, commesso da chiunque, essendo suddito della cessata monarchia austro-ungarica, o di altro Stato in guerra con l'Italia, abbia successivamente prestato servizio militare volontario nell'esercito o nella armata italiana, e conseguito una medaglia al valore o una promozione per merito di guerra, o riportato una lesione che dia diritto a fregiarsi del distintivo di mutilato o di ferito in combattimento o contratta una infermità per la quale sia stato dichiarato invalido di guerra.

Art. 2. — E' concessa amnistia per i reati che importino pene restrittive della libertà personale non superiore a dieci anni o pena pecuniaria sola o congiunta a detta pena di competenza delle autorità giudiziarie ordinarie o militari dei territori compresi nella legge di annessione imputati a coloro di cui il discendente, l'ascendente, il fratello o il coniuge essendo suddito della cessata monarchia austro-ungarica o di altro Stato in guerra con l'Italia abbia prestato servizio militare volontario nell'esercito o nell'armata italiana in tempo successivo al reato e sia morto in guerra o si trovi nelle condizioni menzionate nell'articolo precedente.

Art. 3 — E' concessa amnistia per i reati che importino pena non superiore a dieci anni o pena pecuniaria solo o congiunta a detta pena di competenza delle autorità giudiziarie ordinarie e militari dei territori compresi nella legge di annessione e imputati a chiunque, essendo suddito della cessata monarchia austro-ungarica o di altro Stato in guerra con l'Italia abbia prestato servizio militare volontario con fedeltà ed onore nell'esercito o nell'armata italiana in tempo successivo al reato e prima dell'armistizio 3 novembre 1918.

Art. 4 — Sono condonate le pene temporanee restrittive della libertà personale non superiori a cinque anni e le pene pecuniarie sole o a quelle congiunte inflitte o da infliggersi per reati non contemplati nei precedenti art. 2 e 3 di competenza delle autorità giudiziarie ordinarie o militari dei territori annessi al Regno a favore di coloro che si trovino nelle condizioni prevedute in detti articoli.

Le pene restrittive superiori sono ridotte di cinque anni.

Art. 5 — Cessano tutti gli effetti delle sentenze di condanna pronunciate dalle autorità giudiziarie della cessata monarchia austro-ungarica per i reati preveduti nei seguenti paragrafi del codice penale austriaco e nelle seguenti leggi e ordinanze e per quelli corrispondenti preveduti dai codici militari e in altre leggi e ordinanze vigenti nella medesima monarchia; §§ 58 a 62, 63, 64, 65, 67, 68 a 72, 73 a 75 76 a 82, 92, 220, 222, 279, 285 a 299, 300, 302, 303, 304, 305, 312, 314 nonchè paragrafi 212, 214, 217, 307 in relazione ai paragrafi suindicati, Legge 17 dicembre 1862 B. L. I. n. 8 e 1863. Legge 3 luglio 1912 B. L. I. n. 128 (paragrafi 66 a 69). Leggi 5 luglio 1912 B. L. I. n. 130 e 131 (paragrafi 263 e 264). Ordinanza 25 luglio 1914 B. L. I. n. 155 (paragrafi 2, 3, 4), ordinanza 16 ottobre 1914 B. L. I. n. 291 (paragrafo 7), ordinanza 9 ottobre 1916 B. L. I. n. 347. Legge 26 gennaio 1907 B. L. I. n. 16, ordinanza 26 maggio 1917 B. L. I. n. 235. Legge 17 dicembre 1862 B. L. I. n. 6 ex 1863. Legge 15 novembre 1867 B. L. I. num. 134. Legge 15 novembre 1867 B. L. I. numero 135. Legge 7 agosto 1870 B. L. I. num. 43.

Per i detti reati, quando trovino tutt'ora applicazione le leggi sopra menzionate, l'azione penale è estinta.

Art. 6. — E' concessa amnistia per i reati colposi di competenza di qualsiasi autorità giudiziaria dei territori annessi al Regno e preveduti nel codice penale austriaco, tranne il paragrafo 337 e nelle altre leggi ivi in vigore.

Art. 7. — E' concessa amnistia per i reati che importino pena restrittiva della libertà personale non superiore nel massimo a trenta mesi o pena pecuniaria competenza delle autorità giudiziarie ordinarie dei territori annessi.

Art. 8. — Fuori dei casi preveduti nell'articolo precedente sono condonate le pene restrittive della libertà personale non superiori ad un anno e le pene pecuniarie non superiori a lire duemila o a corone duemila della cessata monarchia austro-ungarica, inflitte o da infliggersi per qualsiasi reato di competenza delle autorità giudiziarie ordinarie dei territori annessi.

Le pene superiori sono ridotte rispettivamente di un anno o di lire o di corone duemila.

Art. 9. — E' concessa amnistia per i reati che importano pena restrittiva della libertà personale non superiore nel massimo a cinque anni o pena pecuniaria sola o congiunta a detta pena, imputati a persone estranee alla milizia e demandati alla competenza dei tribunali militari dei territori annessi in forza delle disposizioni in vigore nel tempo in cui i reati stessi furono compiuti.

Sono poi condonate le pene temporanee e restrittive della libertà personale non superiori a tre anni e le pene pecuniarie non superiori a lire tremila, sole o congiunte a dette pene.

Le pene superiori sono ridotte rispettivamente di tre anni e di lire tremila.

(Gli artic. 10, 11, 12 e 13 riguardano le modalità di applicazione).

Art. 14 — Per i reati definiti con sentenze pronunciate dalle autorità giudiziarie militari della cessata monarchia austro-ungarica alla applicazione dell'amnistia e dell'indulto concessi con gli articoli precedenti provvederanno i tribunali e i giudici ordinari aventi attualmente giurisdizione nei territori annessi.

Art. 15 — Le disposizioni del presente decreto si applicano anche ai reati demandati alla competenza dei tribunali militari dei territori non compresi nella legge di annessione e occupati in virtù dell'armistizio del 3 novembre 1918.

Art. 16 — Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno. Esso non pregiudica le azioni civili nascenti da reato nè i diritti dei terzi. Non si applica ai reati preveduti nelle leggi finanziarie.

Amnistia militare

Art. 1 — Ai disertori indicati nell'art. 4 del R. D. 2 settembre 1919 n. 1502 sono applicabili i benefici concessi da detto articolo anche se siano stati arrestati o si siano costituiti posteriormente al termine prescritto.

A quelli che non si siano ancora costituiti, è concesso dalla data della pubblicazione del presente decreto un nuovo termine di un mese se residenti in Italia, di due mesi se residenti negli Stati limitrofi o nei domini o protettorati italiani, nell'Egitto, nella Tunisia, nell'Algeria, o nel Marocco, di quattro mesi se residenti in altri Stati.

La reclusione inflitta o da infliggersi in sostituzione dell'ergastolo a termini dello stesso art. 4 del decreto sopra indicato è ridotta a dieci anni ed è anch'essa convertita in condanna condizionale.

Art. 2 — I benefici concessi coll'art. 5 del R. D. 2 settembre 1919 n. 1502 sono applicabili ai militari per le pene inflitte o da infliggersi dall'autorità giudiziaria o militare anche per i reati preveduti dal Codice Penale comune commessi non oltre il 1 settembre 1919. Si applicano inoltre agli estranei alla milizia che siano concorsi nel reato.

Gli stessi benefici sono parimenti applicabili agli estranei alla milizia per le pene inflitte o da infliggersi dall'autorità giudiziaria ordinaria o militare per reati commessi non oltre il 1 settembre 1919 e preveduti nei codici penali militari, nelle altre leggi militari e nei bandi emanati dalle autorità militari.

Resta ferma la disposizione del secondo capoverso del suindicato art. 5.

Art. 3 — Il beneficio dell'amnistia, concesso con l'art. 5 del R. D. 21 febbraio 1919 n. 157, è applicabile ai reati commessi non oltre il 1 settembre 1919 per negligenza o imperizia, o per ogni altro motivo a questo equiparato dalla legge penale, ferme restando le eccezioni stabilite nell'art. stesso limitatamente ai reati in servizio.

Art. 4 — Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

VITTORIO EMANUELE
Giolitti, Fera, Bonomi, Sechi.

Applicazione del decreto penale
Da parte dei tribunali militari

Art. 1. — Nei procedimenti per reati soggetti alla giurisdizione militare e pei quali, in applicazione di un provvedimento generale d'indulto sia da infliggersi una condanna commutabile di diritto in condizionale, il presidente del Tribunale militare o un giudice relatore da lui delegato, su richiesta dell'avvocato militare, provvede mediante decreto, secondo le norme stabilite nel Titolo quinto. Libro secondo del codice di procedura penale comune, salve le disposizioni degli articoli seguenti.

Art. 2. — La domanda per il dibattimento è fatta dall'interessato anche per mezzo di un procuratore presso la segreteria del Tribunale militare nel termine di trenta giorni dalla notificazione del decreto penale.

Ordinato il dibattimento, se l'imputato si presenta all'udienza, il decreto si ha come non pronunziato e il giudizio si svolge nelle forme ordinarie con le regole del contraddittorio.

Se l'imputato che ha impugnato il decreto non si presenta alla udienza, senza giustificare un legittimo impedimento, il presidente ordina la esecuzione del decreto nel modo stabilito per la esecuzione delle condanne e pone a carico del condannato le spese ulteriori.

Art. 3. — Contro il decreto divenuto esecutivo o contro ordinanza di esecuzione contemplata nel secondo cap. dell'articolo precedente, non è dato alcun mezzo d'impugnazione.

Nondimeno se l'avvocato generale militare abbia notizia che sia stata pronunciata condanna per decreto fuori dei casi stabiliti dalla legge, può in ogni tempo denunciare il decreto stesso per annullamento al tribunale supremo. Questo provvede in Camera di consiglio, e, nel caso che revochi il decreto, ordina che gli atti siano trasmessi all'avvocato militare competente per il procedimento ordinario.

Art. 4. — Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Atti del Governo

La *Gazz. Ufficiale* del 13 corr. pubblica:

LEGGI E DECRETI:

Legge che aumenta le tasse sulla circolazione dei motocicli, degli automobili e degli autoscafi.

Id. che istituisce una commissione per la determinazione del trattamento del personale addetto ai pubblici servizi di telefonia gestiti dall'industria privata.

R.D. legge che proroga il termine fissato per il disbrigo degli affari pendenti presso il collegio per l'esame delle domande e la risoluzione delle controversie concernenti merci requisite o precettate nei Comuni già invasi.

Id. id. concernente la soppressione della commissione istituita con il D.L. 13 ott. 1916 (1391), presso il Min. dei LL.PP.

R. D. che concede amnistia e condono per reati comuni e militari in occasione della legge 26 sett 1920 (1322) relativa all'approv. del trattato di pace fra l'Italia e l'Austria e all'annessione al Regno dei territori attribuiti all'Italia.

Id. che estende alcune dispos. dei precedenti decreti di amnistia e indulto del 21 febbr. 1919 (157) e 2 sett. 1919 (1502) per reati militari e comuni.

Id. che estende alcune disposiz. del r. decreto 2 sett. 1919 (1501) di amnistia e condono per reati comuni.

R.D. legge sull'applicazione del decreto penale da parte dei tribunali militari.

Id. id. che reca modificazioni al testo unico 19 ag. 1917 (1399) delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 28 dic. 1908.

R.D. riflettente gli assegni da corrispondersi agli ufficiali diplomatici della R. Ambasciata in Madrid.

Ordinanza della Commissione per i danni marittimi di guerra, che dà atto dell'avvenuto deposito dell'istanza del commissario del governo per il giudizio sulla cattura del piroscafo germanico *Pussel*.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

TRIESTE, 13. – *I danni della bora a Trieste.* — Per lo imperversare di una fortissima bora, molti piccoli piroscafi e velieri hanno avuto gli ormeggi spezzati, andando alla deriva. I rimorchiatori sono riusciti a salvarli.

Nella città si lamentano danni nei fabbricati, per caduta di infissi.

Deploransi cinque feriti.

VENEZIA, 12. — *Il Convegno dell'Ass. Naz. per i congressi di navigazione* ha deliberato di far voti onde;

a) venga subito istituita, con quelle temporanee previdenze economiche da parte dello Stato atte a ristabilire un giusto equilibrio fra le tariffe dei trasporti ferroviari e quelle dei trasporti fluviali, una linea regolare di navigazione interna fra Venezia-Mantova-Cremona e Milano pel trasporto periodico delle merci anche in servizio cumulativo misto fra le ferrovie e tramvie e le vie navigabili, riprendendosi il funzionamento dei raccordi portuali di Pontelagoscuro, Mantova, Cremona e Piacenza;

b) venga coordinato e disciplinato il funzionamento del servizio di carico, scarico e manipolazione delle merci negli scali fluviali;

c) venga assicurato, nel più breve tempo possibile il ripristino delle condizoni normali del traffico di naturale competenza del Porto di Venezia in confronto degli altri Porti dell'Adriatico e del Tirreno.

TORINO, 12. – *Sesto congresso degli operai tessili.* – Si è aperto il sesto congresso nazionale degli operai tessili, con l'intervento di numerosissime rappresentanze femminili, perchè su 150.000 soci della Federazione tessili, ben 125.000 sono donne.

TORINO, 13. — (Montiglio). – *Arresti e sequestri.* — Sono stati arrestati gli anarchici Salvatore Cano di Alghero, Domenico Rosati di Sigillo Umbria, autori dell'uccisione del vice-brigadiere dei carabinieri Dore e del gravissimo ferimento del carabiniere Gennaro e del disarmo dei dieci ufficiali presso lo stabilimento Biak durante l'invasione delle fabbriche.

Sono stati arrestati pure i coniugi Bovero che finora l'hanno ospitati nella loro villa a Mathi Canavese ove sono state sequestrate parecchie armi.

MILANO, 13. —*Contro un decreto del Ministro Fera* — L'assemblea dei giudici di pretura, del tribunale e della Corte d'Appello di questo distretto ieri ha votato un o.d.g. contro un decreto del Ministro Fera che chiama funzionari amministratori a compiere funzioni giudiziarie e a favore del miglioramento delle condizioni economiche della classe dei magistrati. Una Commissione si recherà dal Ministro in occasione della sua prossima venuta a Milano per esporgli questi voti.

— *Convegno dei fasci di combattimento.* — Ha avuto luogo il convegno dei fasci italiani di combattimento. Sono stati discussi problemi di politica estera e di politica interna. Mussolini ha riassunto il pensiero del convegno in due o. d. g. approvati alla unanimità. In uno dopo aver espressa la fraterna solidarietà con i combattenti dalmati uniti ieri in Sebenico cogli italiani della Venezia Tridentina si stigmatizza la politica del Governo centrale nell'Alto Adige mentre nell'altro è esposta la contrarietà dell'assemblea verso ogni compromesso e ogni rinuncia nelle trattative italo-jugoslave.

— *L'arresto del segretario dell'Unione Sindacale italiana.* — Ieri, alle ore 17, alla stazione centrale, mentre ritornava a Milano, dopo essere stato a Trieste, per la inaugurazione della bandiera dei ferrovieri, è stato tratto in arresto Armando Borghi, segretario dell'Un. sind. italiana. Contro il Borghi è stato spiccato mandato di cattura per oltraggio alla forza pubblica.

Italia Centrale

RIMINI, 12. – *Congresso di professori di orchestra.* – Al Palazzo Lettimi ha avuto inizio il VI Congresso Naz. dei professori d'orchestra alla presenza di moltissimi rappresentanti convenuti dalle principali città d'Italia. Numerosissime le adesioni.

E' stato votato il seguente o. d. g.:

« Il Congresso riafferma le direttive dell'organizzazione sul terreno della lotta di classe, plaude a quelle sezioni che hanno fino ad oggi aderito alla organizzazione madre di tutti i lavoratori ».

FIRENZE, 13. – *Il generale Canonico è morto.* — Vitt. Canonico aveva 50 anni. Fu in Libia ove ebbe due medaglie d'argento; era figlio del compianto presidente del Senato, Tancredi, Canonico godeva l'affetto di tutti i suoi soldati sui quali egli esercitava il fascino delle più spiccate doti militari e la stima di quanti lo conoscevano.

SIENA, 13. — *Urto di treni.* — Ieri sera, alle 19, il treno proveniente da Chiusi investì un treno merci fermo sullo stesso binario. Si ebbero alcuni feriti i quali furono immediatamente medicati in stazione e poi proseguirono sullo stesso treno investitore.

RAVENNA, 13. — *Gravissimo conflitto a Brisighella. Un Commissario Prefettizio ucciso.* — Ieri sera a Brisighella, mentre i carabinieri si trovavano alla stazione per accompagnare un detenuto alle carceri di Faenza, un gruppo numerosi di individui suoi parenti all'improvviso li assalirono, e mentre alcuni di essi, strappato il detenuto dalle mani dei carabinieri, tentavano rompere le catenelle che lo assicuravano; altri si stringevano dappresso per disarmare i carabinieri stessi. Questi tennero coraggiosamente testa agli aggressori, che minacciavano coi *revolvers* e coi coltelli; e vistisi sopraffatti e addossatisi al muro, prima scaricarono in alto i fucili e poi tirarono contro la massa ribelle.

Vi furono parecchi feriti e nel momento del panico, i carabinieri potettero ritirarsi in caserma portando seco loro il detenuto

Poco dopo si constatava che fra i feriti gravi era il Commissario Prefettizio rag. Giorgioni, il quale era accorso per fare opera di pacificazione. Egli, mentre s'interponeva per evitare un conflitto, era stato colpito da un colpo di revolver.

Trasportato all'ospedale, la ferita fu giudicata mortale e difatti poco dopo il povero funzionario spirava.

Deplorasi un operaio morto e due feriti.

A Brisighella fu in segno di protesta proclamato subito lo sciopero generale, che cesserà domani.

L'arrestato che si voleva liberare era un anarchico socialista, pregiudicato e responsabile di aggressione ed oltraggio ai carabinieri, reato commesso la sera precedente. Egli si chiama Malpezzi Giuseppe. E' giunto da Faenza il Regio Procuratore.

Italia Meridionale

NAPOLI, 13. — *Le elezioni amministrative* — come vi avevo accennato da tempo — sono state fissate per il 7 novembre.

— *Il Duca delle Puglie* proveniente da Roma è giunto a Napoli recadosi alla reggia di Capodimonte.

Provincia Romana

POFI, (*g.f.*), 11. – *Visita gradita.* — Ieri avemmo la gradita visita del comm. avv. Lorenzo Blasi, eletto cons. prov. del mandamento di Ceprano, di cui Pofi fa parte. Presentato con acconce parole dal sindaco cav. Vattani e dal vostro corrispondente, tenne in luogo pubblico un veramente poderoso discorso, con cui sviscerò il programma dei bolscevichi nostrani, dimostrandone la fallacia. Fu applauditissimo e seppe farsi capire dalla numerosa folla, quasi tutta di contadini, che restò impressionatissima. Pofi ha acclamato il nuovo eletto con simpatia ed ammirazione.

Per la resurrezione dell' Agro Romano

Prendendo le mosse da una relazione annuale dell'Amministrazione delle Poste degli S. U. del Nord dove è detto *che per elevare il valore dei campi è necessario fra l'altro togliere le popolazioni agricole dall'isolamento*, il cav. Girolamo Trotti — uno dei migliori intelletti dell'Amministrazione PP. TT. italiana – ha scritto per la *Rivista agricola romana* un articolo sui servizi postali nell'Agro Romano. Egli viene così a corroborare con la speciale competenza la relazione dell'ingegnere Ceribelli presidente della Commissione Municipale romana del 1909 incaricata di studiare le necessità dell'Agro Romano e formulare le proposte relative. Il Trotti rileva le deficienze del servizio postale dell'Agro attribuendolo a quel ristretto spirito di uniformità regolamentare, che, nel presente caso, toglie ogni vista delle differenze fra il territorio urbano ed il rurale. Vorrebbe quindi che la distribuzione a domicilio fosse limitata ai centri urbani, sedi di Ricevitoria, con almeno 1000 abitanti ed eseguita, ove la popolazione non superi 2500 abitanti, a cura dei Municipi o dei Ricevitori contro compenso, e dove la superi da portalettere assunti direttamente dall'Amm. con contratti rinnovabili ogni 5 anni,. Nei centri minori all'opposto sarebbe effettuata in punti fissi, cioè o negli stabilimenti postali od in mancanza (23 mila villaggi o borgate circa ne sono senza) presso appositi distributori locali scelti dalle Direzioni tra persone (come tabaccai, bottegai, segretari, maestri comunali, parroci, farmacisti, agenti telefonici ecc.) le cui lievi prestazioni, non portando detrimento alle loro principali ed ordinarie occupazioni ed avendo carattere d'interesse pubblico e sociale, potrebbero essere sufficientemente remunerate come in Germania in casi analoghi con 50 ovvero 60 lire all'anno circa.

Per quanto concerne la campagna, alla distribuzione e raccolta sarebbero addetti portalettere rurali veri e propri, che la eseguirebbero nei loro percorsi o direttamente, o mediante distributori simili agli urbani, che le Direzioni nominerebbero preferendo i capi o conduttori di aziende agricole industriali o commerciali in siti fissi di contrade o zone ben determinate e denominate, congiunti da strade e forniti di cassette d'impostazione. Tali portalettere, oltrechè da intermediari nei cambi tra i distributori e collettori da una parte e le Ricevitorie dall'altra, potrebbero fungere, s'è d'uopo, da procacci nei rapporti tra queste ultime. Il loro corrispettivo sarebbe stabilito da appositi contratti, in ragione della prefissa lunghezza del percorso e dell'uso e qualità dei mezzi di locomozione. Cosicchè tale servizio sarebbe messo a portata di tutta la popolazione in modo economico, stabile e corrispondente alla varietà dei bisogni e delle posizioni territoriali.

L'Agro ha l'estensione di 200 mila ettari ed ha una popolazione stabile di 37.456 ab., dei quali 1532 agglomerati qua e là in parecchi centri e 35.924 sparsi. Inoltre avvi una popolazione nomade di circa 30 mila persone.

La questione del riordinamento postale sopra nuove basi è una questione anche di produzione agricola e conseguentemente di alimentazione per la Capitale. Attualmente l'Agro è dotato di 12 ricevitorie, mentre comprende ben 473 tenute (unità culturali proprie delle sue condizioni naturali) e queste rappresentano altrettanti notevoli nuclei di popolazione; sicchè le 12 ricevitorie non possono davvero rispondere alle più modeste esigenze.

E perchè, d'altra parte, il disavanzo del bilancio pp. tt. raggiunge i 400 milioni, sorge la necessità che l'Amm. postale riformi o modifichi i suoi burocratici regolamenti nel senso di potere utilizzare gl'impianti privati e pubblici esistenti, sull'esempio, come ripetesi, delle più grandi Amministrazioni postali; che, aliene dal vieto concetto di formare del proprio personale una casta professionale, diffusero in siffatto modo il servizio rurale dove con il solo uso dei loro mezzi non sarebbe stato remunerativo.

Il Trotti quindi elenca i possibili « incaricati postali » i 54 insegnanti elementari comunali senza contari i privati – le 45 rivendite di privative – le parrocchie – le 22 Delegazioni rurali rette da Sanitari; i conduttori di 140 dispense delle tenute o rivendite di generi alimentari ecc. ecc.: tutte categorie queste, adatte a gestire con poca spesa i servizi di distribuzione e raccolta postale.

Inoltre potrebbe servire l'opera complementare e sussidiaria dei butteri per gli 8 o 9 mesi dell'anno ch'essi trovansi nell'Agro.

E' presumibile che i padroni delle tenute ammetteranno ben volentieri l'Amm. postale a fruire dei servizi di trasporto del latte in riguardo al beneficio che senza loro aggravio risulterebbe a chi feconda con i propri sudori le loro terre. Fissati i luoghi più favorevoli quanto alla viabilità, alla posizione rispetto ad altri, alla popolazione, alle corse dei lattaroli, per l'assegnazione dei distributori e dei pochi stabilimenti postali di concentramento, che dovrebbero far da intermediari fra quelli e l'ufficio centrale di Roma; non è difficile praticamente coronare, senza una maggiore spesa, i notevoli miglioramenti, recati sotto altri rapporti alle condizioni dell'Agro, con un rapido, completo e sicuro servizio postale rurale.

CREDITO ED ECONOMIA

PRODUZIONE ITALIANA DELLE FRUTTA

La produzione media annua delle frutta in Italia nel decennio 1909–1918, eccetto per le carrube, le castagne e l'uva da tavola che si riferiscono alla media degli anni 1909–1915 fu la seguente in quintali:

Mele, pere, cotogne, melograno	2.262.000
Frutta polpose (ciliege, pesche, susine, fichi freschi, ecc.)	1.441.000
Mandorle, noci, nocciuole	1.912.000
Fichi secchi e prugne secche	893.000
Castagne	6.397.000
Carrube	388.000
Uva da tavola	500.000
Agrumi	7.672.000

RENDIMENTO DELLE IMPOSTE IN MENO DELLA FRANCIA

(S) Parigi, 13. — Il rendimento delle imposte per il mese di settembre ha raggiunto 1.119.642.700 fr. segnando una differenza in meno di 321.800.100 fr. rispetto alle previsioni del bilancio. Tale differenza in meno é dovuta esclusivamente al fatto che la tassa sugli affari non ha dato il rendimento previsto a causa delle inevitabili difficoltà incontrate nel primo periodo dell'applicazione della nuova imposta. Tuttavia il reddito delle imposte segna un aumento di 447.641.800 franchi rispetto al mese di settembre del 1919.

Per i primi nove mesi del 1920 l'aumento sulle previsioni dei bilanci ha raggiunto la cifra di 1 miliardo 854.774.500 e di 2.916.437.400 rispetto alle entrate dei corrispondenti mesi del 1919.

Il fenomeno dei cambi

Il fenomeno dei cambi è veramente impressionante:

	Francia	Londra	Svizzera	New-York
31 dic. 1913	100.44	25.42	100.35	5.22
» » 1914	103.31	25.88	101.60	5.30
» » 1915	112.23	30.97	123.55	6.57
» » 1916	117.20	32.59	135.18	6.85
» » 1917	146.33	39.88	190.45	8.38
30 giug. 1918	160 —	43.46	230.25	8.95
31 dic. 1918	116.25	30.37	130 —	6.34
31 marzo 1919	125 —	34.62	151.—	7.49
31 dic. 1919	122.97	50.33	237.83	13.21
31 marzo 1920	140.59	81.43	367.50	21.05
12 aprile 1920	159 —	100 —	471 —	25.50
30 aprile »	135.76	86.92	400 —	22.45
31 maggio 1920	132.20	66.67	310.46	17.18
30 giugno 1920	135.92	66.05	302.21	16.47
31 luglio 1920	143.50	70.20	320 —	18.70
31 agosto 1920	149.50	77.15	357 —	21.65
30 sett. 1920	160.60	83.90	385.50	24.03
13 ottobre 1920	165.75	88.40	403 —	25.15

L'anno 1920 è quello che crudamente riflette la realtà della nostra situazione economica. Il mese di aprile segnò la maggiore elevatezza dei cambi; pensate che il Londra arrivò a registrare 103! In questo mese di ottobre vorremmo essere sulla stessa via?

Certo, se diamo uno sguardo ai corsi dei Consolidati non possiamo non provare un profondo sconforto:

		Consolidato 3.50%	Consolidato 5%
31 dicembre	1919	82.55	89.60
31 gennaio	1920	80.50	86.75
31 marzo	»	79.80	86.80
31 maggio	»	79.40	85.05
30 giugno	»	73.80	74.20
31 luglio	»	71.50	74.75
31 agosto	»	69.70	74.12½
30 settembre	»	68.55	71.82½
13 ottobre	»	67.85	70.35

E' una discesa quasi costante! I corsi dei cambi sono in istretto rapporto con quelli dei titoli di Stato.

Quali le cause ed i rimedi di una tale dolorosa situazione?

Se diamo uno sguardo allo squilibrio della nostra bilancia commerciale, troviamo la prima cagione — e la principale — del male. Tutte le altre possono dirsi conseguenze, più o meno dirette od indirette.

Occorre però, comunque, trovare il rimedio efficace.

Esso è nella capacità del Governo ad affrontare la situazione. Troppa politica di artificio si è fatta nel passato: per la salvezza della Patria oggi non si può più perpetuare una tale politica.

E' impossibile andare ancora avanti a forza d'accordi; bisogna scegliere la via maestra, e percorrerla decisamente, avvenga quel che avvenga.

Non siamo alieni dall'accettare una *logica* e proficua collaborazione proletaria; noi seguiamo lo svolgimento dei tempi; e sarebbe assurdo pensassimo ad arrestarlo (chè, del resto, non potremmo), pur non sapendo se ne proverrà un bene od un male.

Il Governo però non si perda nel buio, per timore di scontentare gli eterni estremisti; abbia l'abilità invece di trascinarli in certe iniziative che possano essere il rimedio più efficace.

Si rifletta seriamente, senza illusioni: il momento economico-sociale è gravissimo.

Noi abbiamo due pesi enormi sulle spalle, e sembrerebbe non fossimo capaci a liberarcene: il *deficit* eccezionale per la vendita del pane a sotto costo, ed il gravame degli impiegati statali numerosi, **assai numerosi**, ed insaziabili spesso.

Ecco, dove bisogna cominciare a colpire energicamente, a qualunque costo; è cosa, questa risaputa, che da tempo predichiamo.

Solo così potremo riuscire poco alla volta a risanare le finanze pubbliche; ed i nostri cambi ed il nostro Consolidato potranno segnare quotazioni confortevoli, mentre all'estero si accrescerà il nostro credito.

G.P.

IN MARGINE

Certe cose si impongono. E' inutile: quando non se ne può più, bisogna ben farle. Ormai eravamo giunti ad un punto tale che ogni ulteriore longanimità sarebbe apparsa debolezza. Anzi: più che debolezza, vigliaccheria. La reazione, che è sempre stata bieca e livida, era diventata addirittura furibonda. La schifosissima borghesia aveva preso coraggio dalla supina acquiescenza del proletariato, c'era saltata addosso e stava per farne tonnina. Dovunque regnava il sopruso e la sopraffazione in un modo veramente indecente. A cominciare dallo Stato che, colla miserabile scusa di fare economia, aveva diminuito le paghe dei ferrovieri e dei postelegrafici, obbligandoli a trasportare sulle ferrovie perfino i Sottosegretari di Stato ed a recapitare lettere perfino se scritte da guardie regie, a cominciare dallo Stato, giù giù fino alle ultime aziende private la reazione si era scatenata feroce, come una belva belluina. O non era capitato poco tempo fa che quei poveri metallurgici venissero cacciati dalle officine nelle quali non pensavano ad altro se non a produrre, produrre e produrre, come diceva la buon'anima di Nitti? E non era forse avvenuto che vigliacchissimi borghesi si armassero di fucili, bombe a mano, mitragliatrici, ecc., per dare la caccia ai poveri proletari sperduti e raminghi e che questi, per poter rientrare nelle fabbriche, onde sudare sui metalli roventi, dovessero cedere buona parte della loro giornata ai pescicani? E non capitò perfino che qualcuno, capitato nelle mani di quei sozzi delinquenti, venisse perfino arrestato, condannato a morte da tribunali feroci ed arbitrari, e revolverato a bruciapelo sol perchè gli alti forni si trovavano spenti!

Ah! di fronte a simili eccessi d'una borghesia veramente impazzita per il suo strapotere sotto il benevolo occhio del governo ad essa asservito, non se ne poteva fare a meno. Sì il Congresso di Reggio ha votato un magnifico ordine del giorno dal quale appare che l'on. Modigliani andrà al potere, che la violenza si accetta e non si accetta, che la dittatura del proletariato va e non va, che i vecchi non debbono lasciar posto ai giovani, che tutti sono d'accordo con Marx o con Lenin, che la Russia è un disastro ed un trionfo, si tutto ciò è vero, ma il proletariato non ne poteva più e quando il proletariato non ne può più chi lo dirige ordina uno sciopero generale, sia pure per due ore.

Benissimo. Oggi dalle 15 alle 17, finalmente la borghesia, questa ferocissima belva, tremerà come una foglia. Speriamo che questo tremore la faccia rinsavire che n'è tempo.

Oggi, dalle 15 alle 17, per solidarietà, noi ci metteremo paralleli alle acque stagnanti e per due ore guarderemo in aria, senza batter ciglio.

L'evoluzione ci ha toccato. Dalle 17 di domani comincia, per l'Italia, il vero rinnovamento!

Eureka!

G. D.

CRONACA DI ROMA

LA QUESTIONE DEI PORTINAI

La prego di concedere ospitalità alle seguenti osservazioni, a nome di moltissimi disgraziati piccoli proprietari ed inquilini, in aggiunta all'assennato articolo contenuto nel *Popolo Romano* del 4-5 corrente intorno allo sciopero dei portieri.

Siamo vicini alle elezioni, ed è naturale che qualche candidato, non importa se di colore bianco o rosso in cerca di voti, agiti anche la, fino ad ieri, simpatica classe dei *pipelets*.

I loro pretesi patrocinatori vorrebbero presentarli come tanti poveri paria sfruttati dalla crassa avarizia degli esecrati proprietari, che ne compensano le diuturne fatiche con stipendi di fame di 20 lire mensili, o poco più.

Poche parole di spiegazione sulle condizioni di fatto della questione basteranno a sgonfiare questo pallone più o meno elettorale.

Le categorie dei portieri di Roma sono varie e diversissime le une dalle altre.

Senza parlare dei portieri di albergo, la classe più invidiabile della Società attuale, nè di quelli delle pubbliche Amministrazioni, impiegati dello Stato veri e propri, che non hanno da fare colla questione odierna, sono da considerarsi nel caso attuale tre categorie di portieri.

1º quelli dei grandissimi casamenti, veri falansteri moderni, divisi in vari cortili e molteplici scale distinte colle lettere di mezzo alfabeto e più, che devono attendere alla pulizia e sorveglianza di enormi case, con proporzioni eguali a quelle di intere borgate. Questi portieri esercitano esclusivamente il loro mestiere del quale vivono, senza potér attendere ad altre occupazioni.

Costoro, oltre all'alloggio gratuito per sè e famiglia, ed alle mancie ed altre molte utilità che ricavano dai numerosissimi inquilini, sono provveduti di stipendi adeguati, sufficientissimi.

2º vengono in seguito i giganteschi *suisses*, colle lucerne gallonate in testa e le alte mazze dai pomi dorati in mano, che fanno bella mostra di sè avanti i portoni dei palazzi principeschi. Questi sebbene la fatica non li ammazzi, per le loro funzioni decorative non possono, al pari dei loro colleghi della categoria precedente, attendere ad altre occupazioni.

Essi però, oltre al godere di alloggi convenienti e di altre utilità, sono provveduti di stipendi convenienti, non certo di fame. Ad ogni modo, se alcuni degli appartenenti a queste due categorie non fossero equamente retribuiti, il che non crediamo davvero, possono far questione a parte verso chi li ha incaricati di funzioni dalle quali *esclusivamente* ritraggono i mezzi della loro sussistenza.

3º ma ben diversa è la condizione della terza categoria, dei portieri cioè incaricati dai piccoli proprietari della maggior parte delle case della vecchia Roma, retribuiti coi pretesi stipendi di fame di 20 lire al mese o poco più, che si agitano come bandiera a vento per commuovere i pietosi.

Le fatiche di costoro si limitano alla chiusura serale dei portoni (all'apertura pensa l'inquilino più mattiniero ad uscire), a girare l'interruttore per accendere o spegnere la luce, a spazzare le poche scale — quando le spazzano — qualche volta nella settimana: mezz'ora di fatica al giorno al più, un giorno sull'altro.

Per tanto poco costoro, oltre al modesto emolumento *di fame* (!) — che anche da solo non sarebbe sproporzionato alle loro così limitate fatiche, — ricevono in compenso l'alloggio gratuito per sè e persone tutte di loro famiglia, che bene spesso costituiscono l'arca di Noè.

Dati i prezzi odierni delle abitazioni, questa concessione, come bene osserva il *Popolo Romano*, compensa ad usura le prestazioni di questi portieri, i quali, fin dalle prime ore del mattino e per tutto il giorno, se ne vanno, in casa o fuori, ad attendere ai loro diversi mestieri (*dai quali soltanto ricavano i loro mezzi di sussistenza*) di muratori, pittori, sarti, calzolai, legatori ecc. ecc.

Quelli che hanno voglia di lavorare si trovano così in posizione invidiabile: tanto è vero che i proprietari sono assediati di domande per questi comodi portierati, richiesti anche a titolo gratuito, colla sola concessione dell'abitazione.

Un portiere di tale categoria a me vicino guadagna 25 lire al giorno a fare il pittore; altro non lontano si serve del suo locale terreno come di bottega da sarto per la quale non paga pigione nè tassa, e nella quale guadagna più di cinquanta lire al giorno, guardando d'alto in basso proprietari ed inquilini oberati di tasse, e tutti in condizioni inferiori alle sue.

Non saranno tutti così ben provvisti: ma, in sostanza, la posizione di tutti questi portieri è questa: che nessuno di essi vive della sua paga di portiere, ma tutti vivono o delle loro pensioni o del lavoro dei loro mestieri che non hanno da fare niente coll'uffizio di portiere.

Così essendo, è barbaro il voler imporre a piccoli possidenti ridotti alla disperazione da tasse e spese esorbitanti, e ad inquilini di piccole case che campano Dio sa come, di provvedere al miglioramento di chi sta meglio di loro.

Se questi portieri in particolare non si trovano contenti delle loro pensioni o dei loro guadagni, richiedano pure, magari col comodo spauracchio dello sciopero, l'aumento di paga a chi fornisce loro la pensione od il prezzo dei loro lavori; ma è iniquo, anzi assurdo, il voler pagare la insufficienza delle loro retribuzioni non a chi si è giovato o si giova dei loro lavori, ma a chi vi è stato ed è perfettamente estraneo.

Questi sono i veri termini della questione, ai quali devono riflettere le Autorità che si pretende abbiano dichiarato di interessarsi ai portieri: ai portieri di questa categoria, la maggioranza dei quali rimangono estranei alle chiacchiere degli arruffapopoli.

Poichè, insistendosi in pretese assurde, i portieri di buon senso sanno benissimo che, nella migliore delle ipotesi, non possono sperare altro che di vedersi come bene avverte il *Popolo Romano*, dispensati dal servizio e sfrattati, e sostituiti nelle loro lievissime funzioni, dagli stessi proprietari ed inquilini.

E nella ipotesi più radicale e forse preferibile, succederà che, allontanati i portieri che turbano periodicamente la nostra pace senza renderci alcun servizio, torneremo a chiudere i nostri portoni, e chi vorrà entrare, se abitante, li aprirà colla sua chiave, e se visitatore, col battente del portone busserà tanti tocchi quanti piani deve salire, e, previa parlamentazione per strada e dalla finestra, si farà aprire colla funicella attaccata al saliscendi.

Come al buon tempo antico, in cui non accadevano tutti i giorni furti di lampade e d'ogni genere, di cui non si possono mai scoprire gli autori, per le nostre scale aperte ed incustodite come sono ora.

Avv. Biagio Alasia

VATICANO. — Ieri Sua Santità ha ricevuto il card. Antonio Vico, vescovo di Porto e Santa Rufina, pref. della S. Cong. dei Riti: il card. Gennaro Granito, Pignatelli di Belmonte, vescovo di Albano; il card. Agostino Richelmy, arc. di Torino; mons. Pio De Bagnoli, vescovo de' Marsi; mons. Giuseppe Americo Orzoli, vescovo di S. Giovanni di Cuyo e mons. Gabriele Preynaut, vesc. di Adramittia, vic. Ap. del Mackenzie; mons. Enrico Salvadori; il conte Enrico Pecci; inoltre S.S. ha ricevuto in particolare udienza il can.co Tommaso Nediani insieme ad una deputazione di sacerdoti della Diocesi di San Sepolcro, i quali hanno presentato al Papa un grande quadro ad olio rappresentante il Pontefice Pasquale II, nativo di Bieva, nella Romagna toscana. Tra essi era anche l'arciprete dell'Isola il quale presentò il progetto per la costruenda nuova chiesa collegiale.

L'anno giuridico rotale. — Sabato prossimo, come di consueto, sarà inaugurato con la messa dello Spirito Santo, nella Cappella Paolina al Vaticano, l'anno giuridico del tribunale della S. Rota.

ARRIVI E PARTENZE. — Ieri mattina è tornato a Roma S.E. l'on. Facta Ministro delle Finanze.

— Ieri sono partiti i Ministri on. Alessio e Croce.

— Il Sottosegretario di Stato on. Pecoraro è partito ieri.

MONDO DIPLOMATICO. — Ieri ha fatto ritorno l'Ambasciatore tedesco presso la Santa Sede.

LE DUE ORE DI SCIOPERO GENERALE

Come diciamo in altra parte del giornale, oggi, dalle 15 alle 17 tutti gli addetti ai pubblici servizi abbandoneranno il lavoro.

Nelle due ore, alla Casa del Popolo, sarà tenuto un Comizio per la Russia sovietistica, e per i compagni colpiti dalla reazione (!) borghese.....

S. P. Q. R

SCUOLE SERALI PER GLI ARTIERI. — Il Sindaco comunica che da oggi sono aperte le iscrizioni nelle seguenti scuole:

Scuola *Galileo Ferraris* per le arti meccaniche ed elettrotecniche, in via S. Basilio, n. 51.

Scuola *Nicola Zabaglia* per le arti edilizie, fabbrili del legno, in via S. Paolino alla Regola, n. 43, con succursali poste in via Lucrezio Caro (Prati di Castello), e in via Galvani (Testaccio), presso la scuola elementare maschile *Edmondo De Amicis*.

Scuola *Ettore Rolli* per le arti edilizie, fabbrili e del legno, in via Farini n. 33, con succursale in via S. Francesco di Paola, n. 9.

Nella seconda quindicina di ottobre avranno luogo gli esami di riparazione, ed il 3 novembre cominceranno le lezioni.

Una nuova linea automobilistica

Domani avrà inizio in via di esperimento la linea automobilistica P.zza S. Giovanni, P.zza S. Pantaleo con il seguente percorso: P.za S. Giovanni, Via S. Giovanni in Laterano, Via Celimontana, Via SS. Quattro, Colosseo, Via S. Gregorio, Viale Aventino, Via Marmorata, Ponte Sublicio, Via di Porta Portese, P.za S. Francesco, Piazza S. Calisto, P.za S. Maria in Trastevere, Vic. del Moro, Ponte Sisto, Via Giulia, Via dei Farnesi, Piazza Farnese, Via Marna, Piazza Campo dei Fiori, Via dei Baullari, Piazza S. Pantaleo.

Il percorso è diviso in tre frazionamenti:

1) P.za S. Giovanni, Porta S. Paolo – 2) Porta S. Paolo, Santa Maria in Trastevere – 3) S. Maria in Trastevere, S. Pantaleo – Tariffa per l'intera corsa L. 0.90.

Per mezza corsa comprendente due frazionamenti consecutivi L. 0.60.

Dal 12 ottobre è stato prolungato il percorso degli autobus del Corso, da P.za Aracoeli a P.za Montanara. La tariffa della corsa rimane invariata in centesimi trenta.

Elezioni amministrative

ALL' ASSOCIAZIONE LIBERALE

Il Cons. direttivo dell'Ass. Liberale riunitosi sotto la presidenza del comm. Vannisanti e presenti Di Benedetto, Verdiani, Coco, Capuano, Tordi, Ferraris, Del Vecchio, Fattorossi, Capparoni, Cartoni, Princivalle, Milita, Gallenga, Pellizzari, Ramadoro, Brandimarte e Borghese, presa nota con rincrescimento del rifiuto di presentarsi di Tittoni, ha deciso di proporre all'Unione i seguenti 5 nomi di candidati per le elezioni provinciali: Conte Cencelli, dott. Vincenzo Borghese, don Gaetano Caetani, prof. Raffaele Bastianelli, prof. Gallenga.

GLI UFFICIALI PENSIONATI

Sabato alle ore 17 avrà luogo l'assemblea straordinaria della Società Ufficiali pensionati di terra e di mare per deliberare in merito alle prossime elezioni amministrat've.

OGGI
AL
TEA ROOM
DI
OLD ENGLAND
IL PIU' SIGNORILE
RITROVO DI ROMA
ORCHESTRA
DALLE 5
ALLE 7 POM.

FIDANZAMENTO. — L'avvenente figliuola del nostro amico cav. uff. Camillo Cesana, ben noto nella colonia italiana di Tunisi, si è fidanzata col rag. Giovanni Carosi, che è tra i più intelligenti ed apprezzati industriali di Roma. Congratulazioni vivissime.

ASSOCIAZ. DI M. S. FRA GLI IMPIEGATI TEATRALI DI ROMA. — Questo sodalizio riunitosi in assemblea generale nel Salone del Teatro Nazionale con l'intervento di molti Soci ha approvato il resoconto finanziario nel quale risulta che la situazione patrimoniale è di L. 6184,89 con un aumento di 500 lire sull'anno precedente!

Ad unanimità ha confermato a suo presidente il comm. avv. Gino Pierantoni che presiedeva l'assemblea. A consiglieri sono stati eletti: Restaldi del teatro Valle, Poggioli del Costanzi, Pompei del Quirino, De Simone Pierodoro e Scudo del Nazionale, Carmellini dell'Argentina, Casetti, Ducci, De Angelis dei vari stabilimenti Cinematografici; a Sindaci Fazzini dell'Adriano, Lombardozzi della Cines e Demofonte del Valle.

Il cassiere è sempre il Moroni del Costanzi. Nominata la commissione per il banchetto annuale che si darà domenica 24 corr. in luogo da destinarsi, l'assemblea unanime invia un vivo e sentito ringraziamento al comm. Liberati, ai suoi soci Morichini e Paradossi per la cortese ospitalità accordata e che continua ad accordare, nel teatro Nazionale. Nello sciogliersi l'assemblea, inviando un fraterno saluto ai soci assenti li invita a non mancare in altra occasione raccomandando a tutti la propaganda a ciò l'Associazione apolitica basata sul solo Mutuo Soccorso accolga nel suo seno il personale di tutti i teatri di Roma.

LA CACCIA CON LE CIVETTE E GLI SPECCHIETTI

La Soc. Cacciatori di Roma e Provincia rende noto a tutti i cacciatori che la caccia alle Lodole con la civetta e con lo specchietto è sempre permessa e che non necessità alcuna speciale licenza. Le denuncie pervenute alla Società per alcune contravvenzioni eseguite si riferiscono nelle zone militari e dei Forti ove la caccia non è assolutamente permessa.

NEL MONDO POSTELEGRAFONICO. — La sezione romana di 2ª categoria della Federaz. PP. TT. ha tenuto la sua riunione per conoscere la situazione di classe. Si è presa visione con giubilo, come l'attuale Ministro venga man mano accettando i vari *desiderata* del personale e come la partecipazione agli scioperi locali, abbia giovato al prestigio postelegrafonico in mezzo al mondo proletario anche se le lettere ritardano per giungere a destinazione, se i pacchi si smarriscono per la strada, se i telegrammi vanno per posta e la posta va alla malora. — Insomma di tutto si è parlato meno che del buon andamento dei servizi.

LICEO GINNASIO "SANT APOLLINARE". — Date le numerose iscrizioni, questo istituto è costretto ad aggiungere altre classi.

Per questa ragione le iscrizioni sono prorogate fino a tutto il 25 corr.

MAGISTERO PER L'EDUCAZIONE FISICA — Le iscrizioni al R. Istituto di magistero per l'educazione fisica (via Montebello 20) per i giovani e le signorine forniti del diploma di licenza normale, liceale e d'istituto tecnico, si chiudano il 22 corrente. Le elezioni incominceranno il 3 novembre.

ASSEMBLEA DI SEGRETARI POSTELEGRAFICI

Ebbe luogo ieri sera un'assemblea di segretari postelegrafici allo scopo di esaminare la situazione creata dalla Federazione dei Sindacati, che come annunciammo giorni sono si agita per ottenere l'abolizione dell'art. 75 R. D. 2 ottobre 1919 n. 1858.

Il Presidente avv. Ragonese fece una esposizione delle ragioni di fatto e di diritto illustrate personalmente al Ministro e compendiate in apposito memoriale.

Dopo ampia discussione, cui presero parte i dott. Giunsi, Musso, Renzo Iannini, Caravella e numerosi altri, fu approvato un ordine del giorno col quale i segretari postelegrafonici mentre riaffermano solennemente il loro diritto sancito in una disposizione di legge reclamata da tutte le organizzazioni di classe esaminata e voluta da cinque ministri, approvata dalla Giunta del Bilancio, resa esecutiva dagli organi amministrativi competenti riconosciuta e seguita dalle altre Amministrazioni a vantaggio dei propri dipendenti; denunziano al Ministro, al Parlamento ed al Paese la condotta equivoca, incerta e contraddittoria dei dirigenti la Federazione dei Sindacati, che oggi impudentemente reclamano la violazione di quella stessa disposizione di legge da essi prima invocata e poi pubblicamente approvata; sicuri che per nessun motivo potrà venire leso la loro posizione in diritto ed in fatto conquistata, i segretari postelegrafonici ammoniscono chi di ragione, che non sopporteranno alcun tentativo di sopraffazione, ma sapranno bene difendersi sia dinanzi agli organi legislativi, come dinanzi all'autorità giudiziaria, perchè non sia perpetrato in loro danno un atto di vera e grave ingiustizia.

Con l'o. d. g. che precede si verifica adunque quella scissione che noi prevedemmo con le nostre brevi note di pochi giorni fa, quando osservammo che non è ottima linea di condotta quella seguita dalla Federazione di sostenere gl'interessi di alcune categorie a danno di altre della stessa organizzazione.

UNA MOSTRA DI MODELLI

Come le rondini a primavera sotto le nostre gronde, arrivano ora nei nostri magazzini i modelli per le stagioni invernali e, naturalmente, ce li manda Parigi. Grande e giustificato subbuglio nello spirito delle signore, ansiose non tanto di sapere che cosa imponga la moda, quanto di avere per accaparrarsi la privativa di un modello. C'è un puntiglio su questo cardine dell'eleganza che confina con il punto di onore. Ma non tutti i magazzini hanno il « genere » autentico, bollato con tanto di firma. Ci sono anche i « generi » apocrifi... Per vedere con i nostri poveri occhi mortali queste famose firme, che ormai competono in importanza con quelle dei sovrani, ci siamo recati a *Old England* il magnifico magazzino di via del Tritone. Altro che firme! E quali! Bernard, Jenny, Madeleine et Madeleine, Decret, Premet, Brissac: le migliori dei Boulevards parigini.

Abbiamo ammirato, di Bernard, un tailleur « bleu de roi » guarnito di talpa, un abito da passeggio in « gabardine bleu » ricamato di perline azzurre, un altro pure bleu *soutaché* di un sottil filo di seta... e poi dei mantelli e delle cappe squisite; uno da viaggio beige, uno da passeggio, cenere guarnito di ricami e di pelliccia. Di Jenny un mantello color rame foderato in duvetine turquoise incantevole; un tailleur beige con grande bavero in duvetine bianca, un abito bleu con treccie nere, una toilette habillée in charmeuse nera, un altro in crêpe rame. Di Madeleine et Madeleine un tailleur bleu guarnito di treccia turquoise e petit gris, uno in lana cotelée nera e rossa, due bellissimi mantelli, uno verde originale e uno distinto color rame.

Di Premet un tailleur da mattina color fraise cupo, un'altro beige con una strana guarnizione di bottoni metallici. Di Decret e di Brissac, graziosissimi abiti e mantelli per bambini.

Ecco dove si trovano gli autentici modelli: **Chez OLD ENGLAND.**

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Amm.ne 12-34

L'opera dei ladri. — L'altra notte ignoti ladri, penetrati nella sede del Consorzio cooperativo in piazza S. Apostoli, forarono una cassaforte appropriandosi di 20.000 lire in danaro e di 45.000 lire in titoli del prestito Nazionale.

— I soliti ignoti ladri l'altra notte nel garage del cav. Gherardo Spannocchi in via Paolo Emilio 46 rubarono un automobile.

Dagli agenti del Commissariato di Prati fu arrestato Anacleto Negro di a. 29, ab. in Borgo Pio 79 perchè sorpreso mentre rubava nel negozio di Guglielmo Tucci in via Germanico.

— Nel pomeriggio di ieri ignoti ladri, penetrati nell'abitazione di Ida Gattani al vic. Soderini 25, rubarono vari oggetti d'oro per un valore di circa 20.000 lire.

Gli stanchi della vita. — Lo studente Antonio Di Giorgio di a. 20 ieri alle 6.30 nella propria abitazione in via Muzio Clementi 77 perchè affetto da nevrastenia si suicidò esplodendosi un colpo di rivoltella alla tempia destra. Accompagnato all'osp. di S. Giacomo, poco dopo cessava di vivere.

— L'altra notte Ida Carlini di a. 44 ab. in via Flavia 67, perchè affetta da malattia incurabile, tentò suicidarsi gettandosi nel Tevere da Ponte Umberto. Tratta in salvo ed accompagnata all'osp. di S. Spirito fu trattenuta in osservazione.

Una bambina ustionata. — La bambina Irma Brizzoli di a. 5, ieri alle 9 nella propria abitazione in via Porta Latina 16 mentre giuocava, urtò una pentola di acqua bollente riportando ustioni in varie parti del corpo. All'osp. di S. Giovanni venne trattenuta in osservazione.

Il solito sconosciuto. — In via Porta Metronia, ieri sera Federico Giandomenico di a. 35 ab. in via Appia Antica 25 per futili motivi, venuto a diverbio con un individuo rimasto sconosciuto, riportò una ferita di coltello alla coscia sinistra. All'osp. di S. Giovanni fu giudicato guaribile in 8 giorni.

Caso dal tram. — Lo studente Mario Paolini di a. 20 ab. in via Giovanni Nicotera 20, ieri alle 14.30 in via dei Serpenti nel salire in un tram della linea 16 in movimento cadde riportando contusioni in varie parti del corpo. All'osp. del Celio fu trattenuto in osservazione.

Investito da un treno. — Nei pressi dei Tre Archi ieri mattina il ferroviere Gaspare Greco fu investito da un treno, riportando contusioni in varie parti del corpo. Al Policlinico fu trattenuto in osservazione.

ISTITUTO MEDICO DENTISTICO ITALIANO
DENTISTA Dott. CARBONETTI Medico-radiologo
ROMA - Via Boncompagni 61 - Tel. 30832 - ROMA

Gioie Compra - Cav. GRILLI a veri prezzi d'oggi - anche pignorate - qualsiasi importo. Si prega paragonare quando avete offerte. Primaria - Sede Casa - Via Giovanni Lanza 148 - int. 10 - Succursale Via dell'Umiltà 86 Telefono 67-36 - 16-89.

TEATRI DI ROMA

« UN PAIO DI OCCHIALI » DI S. GRUNDY ALL' « ARGENTINA ».

Successo abbastanza caloroso quello riportato ieri sera all'*Argentina* dalla commedia in tre atti di Sydnei Grundy: *Un paio di occhiali.* Ci furono applausi nutriti ad ogni finale di atto e chiamate al proscenio.

L'autore svolge le vicende di due fratelli – Beniamino e Gregorio Goldfinch – i quali concepiscono la vita in maniera del tutto diversa. Il Beniamino è prodigo, liberale generoso e credenzone, il secondo – Gregorio – è avaro sospettoso, al massimo grado. Il contatto tra i due produce i suoi inevitabili effetti. Il caso poi vuole che il Beniamino avendo smarrito un paio di occhiali, sia costretto a prenderene un paio in prestito da suo fratello Gregorio, e ciò fa sì che il primo si trovi mano mano a modificare le sue vedute e ad acquistare della vita le concezioni del secondo. Attorno a questa favola – come si vede – eccessivamente... tenue, si svolgono alcuni episodii che hanno il pregio di far ridere senza il consueto sfruttamento di situazioni e battute boccaccesche.

Il lavoro – senza pretese – è talvolta piacevole ed ingegnoso. Agita motivi, che spesso si ritrovano in commedie simili e mette in scena personaggi goffi ed originali. Ma ciò è fatto con grazia e gaiezza che hanno il solo torto di non essere sempre di buon gusto.

Nella commedia del Grundy si rivelano per altro alcune risorse tratte da buoni espedienti scenici e da una fresca ed originale osservazione.

Alfredo De Sanctis – che è anche autore della traduzione dall'inglese – interpretò da par suo la figura del buon *Beniamino Goldfinch.* Ottimo interprete si rivelò anche il Bissi, che rese la parte di *Gregorio Goldfinch,* facendone una ben indovinata « macchietta ». Recitarono conaffiatamento e con molta *verve* tutti gli altri.

— Questa sera spettacolo in onore di Stefano Bissi, con la commedia di Hennequin *Scompartimento per signore sole* e domani prima rappresentazione de *L'animatore* di Bataille.

Costanzi. — Un teatro magnifico nella rappresentazione data ier sera con l'*Otello.* Il Paoli e la Baldassarri-Tedeschi hanno avuto particolari applausi dal pubblico che non ha mancato di tributare le più simpatiche accoglienze anche agli altri esecutori. Questa sera *Boheme.*

Quirino. — Questa sera la 15ª replica dell'operetta *La casa delle tre ragazze,* che tutte le sere richiama nell'elegante ritrovo un pubblico enorme ed entusiasta.

Nazionale. — Anche ieri sera *E' arrivato l'ambasciatore* ha avuto le entusiastiche accoglienze della prima rappresentazione. I brani più riusciti sono stati sottolineati da vivissimi applausi che non sono mancati poi ad ogni fine d'atto. — *E' arrivato l'ambasciatore* si replica anche stasera.

Eliseo. — *Madama di Tebe* ha ottenuto anche iersera il più schietto successo e molti applausi hanno ripetutamente evocato al proscenio, i principali interpreti. — Questa sera prima della *Principessa dei dollari.*

Manzoni. — Questa sera una delle più brillanti commedie *E' femmena o è diavolo?*

Morgana. — La *Carmen,* data in una brillante edizione ebbe ieri sera uno schietto successo.

Questa sera replica della *Gioconda,* con il Facchini, la Lombardi, la De Angelis, lo Sciføni, il De Petris.

Venerdì prima rappresentazione della *Traviata.*

Kursaal. — L'attraente programma di ieri sera sarà — per le due rappresentazioni di oggi — accresciuto di alcuni interessanti numeri di varietà.

Sala Umberto I

Grandioso successo di BIXIO RIBECHI, ZARA Iª, LES ORSINIS e BALBINOT.

Apollo

Rigurgitante di pubblico anche iersera l'*Apollo* risuonava di applausi calorosi ed insistenti rivolti specialmente ai fortissimi danzatori KASTELMUR, alla graziosa ADA CHERNY, alla vivace LUX VAMPA, al valoroso cantante LAGANA', ecc. — Domani attesissimi i CASSIANO HAMILTON i maghi della danza e ANGELE BONNARD, la più briosa e la più elegante stella italiana.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Bohème,* ore 21.
Quirino. — *La casa delle tre ragazze,* ore 21.30.
Argentina. — *Scompartimento per signore sole,* ore 21.
Nazionale. — *E' arrivato l'ambasciatore,* ore 17.30 e ore 21.
Manzoni. — *E' femmena o è diavolo,* ore 21.
Eliseo. — *Principessa dei dollari,* ore 21.
Morgana. — *Gioconda,* ore 20.30.
Kursaal. — Circo Bisini, ore 16.30 e 21.

Cinematografi

CINEMA OLYMPIA. — *Dall'odio all'amore* cinedramma di passione e di dolore in 4 parti.

CORSO CINEMA. — *Ave Maria* con Diana Karenne.

CINEMA « ORFEO ». — *Una notte infernale,* dramma d'avventure moderne.

TEATRO QUIRINO
Comp. di Operette « Città di Milano »
Questa sera alle 21 - REPLICA
Le tre ragazze

APOLLO
Ore 21,30 Successo Tre Kastelmur, Ada Cherny Lux Vampa, Laganà, Franklint, ecc.

ALBERGO situato buona posizione in città o provincia prenderei in affitto o rileverei. Indirizzare dettagliate offerte C. M. Ufficio Pubblicità *Popolo Romano.*

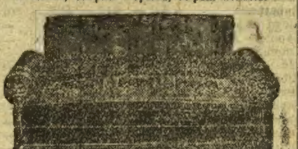
GUIDO BACCELLI
Raccomandava in modo speciale la cura delle Acque Traiane e della Ficoncella (C vitavecchia) durante i mesi di settembre e ottobre.
Miracolose contro le artriti - pollarartriti - acido urico - reumatismi - malattie del ricambio.

Berlitz School *Lezioni di Lingue* - Via Tre Novembre 114 (Presso P. Venezia)

Stagione AUTUNNO-INVERNO 1920-21
Per i
BAMBINI
gli abiti e i cappellini piu' graziosi a
LA RINASCENTE
Prezzi di assoluta convenienza

Schreibersitina G. SASSO
contro la povertà di sangue (anemia) e l'esaurimento nervoso (neurastenia) L. 6. — Prem. Farmacia Sasso - p. Quiriti - Roma.

Ottomane Meccaniche "VARESI"
GIREVOLI A LETTO
in velluto, semplici e speciali, in pelli dermoidi



Il negozio non ha succursali
ROMA - Via Giovanni Lanza, 170 - ROMA
(Imbocco di via Cavour)
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

IL POPOLO ROMANO
ABBONAMENTI: (ITALIA E COLONIE
Anno L.50, Semestre L.25, Trim. L.12,50
ESTERO (UNIONE POSTALE)
Anno fr. 66, Semestre fr. 33, Trim. 16,50
Un numero separato Cent. 20
PREZZO DELLE INSERZIONI
Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna): ANNUNCI MORTUARI L. 1.50 — PUBBLICITÀ COMMERCIALE pagine di testo L. 1 — ultima pagina L. 0.50 — FINANZIARIA in qualunque pagina L. 2.50 CINEMATOGRAFI L. 1.50 — CRONACA, SPETTACOLI, MATRIMONIALI, ONORIFICENZE, L. 2. — Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). — TASSA GOVERNATIVA IN PIÙ. Per la Piccola Pubblicità vedere apposite rubriche.
Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del POPOLO ROMANO UFFICIO PUBBLICITÀ in ROMA, Via Due Macelli 12
Pal. proprio Telef. 12.34

Per abbonarsi
il metodo più sicuro e sollecito è quello di versare l'importo dell'abbonamento al conto corrente postale 1159.

Informazioni

Per le trattative italo-jugoslave

Abbiamo ragione di credere che l'on. Giolitti abbia deciso di rinviare la ripresa delle trattative dirette con la Jugoslavia in attesa di nuove informazioni circa le aspirazioni del Governo di Belgrado.

Questa proroga era prevedibile date le pretese, ben conosciute, dei circoli jugoslavi.

Da altre fonti apprendiamo essere possibile una ripresa delle trattative dopo le elezioni politiche generali nella Jugoslavia le quali dovrebbero aver luogo in novembre..... salvo un ulteriore rinvio, giacchè quel Governo ha molto da temere dai risultati.

Accordi finanziari con l'Austria

Una Delegazione del Governo della repubblica d'Austria proveniente da Vienna ha iniziato tratttive col nostro Ministro del Tesoro per istabilire accordi sui cambi e sulle tariffe doganali.

Difesa del nostro cambio all'estero

Siamo informati che tra il Ministro del tesoro e i rappresentanti delle Banche di emissione e dei maggiori istituti di credito si susseguono riunioni, per avvisare ai provvedimenti da adottarsi onde impedire la ascese dei cambi, che non è giustificata dal rapporto della nostra bilancia commerciale e che evidentemente si deve all'azione di forze estranee alle leggi economiche.

La situazione delle forniture di carbone all'Italia

Qualche giornale ha insistito e insiste tuttavia nella pubblicazione di dati inesatti e nella erronea interpretazione di circostanze di fatto riflettenti i nostri ricevimenti di carbone tedesco.

Si ritiene pertanto necessario chiarire che:

1) la potenzialità dei transiti ferroviari non consentirebbe di ricevere normalmente una maggiore quantità di trasporti terrestri dalla Westfalia senza un rischio permanente di ingombri, di congestionamenti e quindi d'arresto del traffico. E poichè non conviene, per ragioni economiche, intensificre i trasporti di carbone tedesco per via di mare, si è ammess almeno per ora che, una parte dei quantitativi spettantici in conto riparazioni ci venga fornita dalle miniere Slesiane;

2) la deficenza di vuoti italiani che l'Ambasciata di Germania adduce come una delle cause le quali hanno provocato la diminuzione verificatasi nei ricevimenti della Slesia in agosto e settembre, si è verificata in conseguenza delle note agitazioni scoppiate in Alta Slesia. Arrestata e di gran lunga diminuita per qualche giorno la produzione, sospese quindi transitoriamente le spedizioni da Oderberg, dovevasi necessariamente fermare l'afflusso dei nostri carri vuoti su quella stazione sia per evitare ingombri sia per evitare una dannosa inutilizzazione di materiale. Naturalmente, data la lunghezza del percorso e la impossibilità di tenere immobilizzate nei nostri piazzali ed in quelli esteri che si trovano sul corso delle tradotte forti riserve di vuoti in quali non abbian sollecito impiego, non era possibile ridare con maggiore sollecitudine piena efficenza al movimento dei carri su Oderberg. L'avviamento stesso richiede una ripresa graduale e commisurata alla potenzialità dei transiti e delle linee ed alle condizioni generali del traffico;

3) per il mese di ottobre ci sono state assegnate 100 mila tonnellare dalla Ruhr e 92 mila dalla Slesia, coll'intesa che se fino al 15 c.m. i ricevimenti dalla Slesia non avranno proceduto regolarmente, le eventuali deficienze verificatesi nella quantità ricevuta saranno compensate da un corrispondente aumento di spedizioni dalla Ruhr.

Un "ukase,, del Sindacato dei ferrovieri

Siamo in possesso di un documento autentico che riteniamo utile e opportuno riprodurre nella sua integrità.

Ieri mattina, alle 8, è stato diramato in tutte le stazioni del Regno a tutto il personale delle stazioni e dei treni un ORDINE DI SERVIZIO emanato dal Sindacato dei ferrovieri, in forma di *ukase*!

Con questo *ordine di servizio* il Sindacato, sostituendosi alle Direzioni Compartimentali, alla Direzione Generale delle Ferrovie di Stato ed al Governo, dispone precisamente quanto segue:

Domani, giovedì 14, dalle ore 15 alle ore 17 tutti i treni *dovranno* fermarsi e *rimanere fermi due ore.* Contemporaneamente dovranno chiudersi gli sportelli di accettazione dei biglietti e merci. Gli impiegati in servizio dalle 13 alle 17 dovranno non solo restare inoperosi, ma abbandonare il servizio uscendo dalle stazioni.

Gli impiegati degli uffici telegrafici, biglietti e gestioni merci dovranno dalle 15 alle 17 rimanere ai propri posti, ma cogli sportelli chiusi ed inattivi.

Tutte le macchine che devono uscire dal deposito per essere utilizzate dai treni in partenza dalle 15 alle 17 dovranno uscire dai depositi alle 17 e 5 minuti.

I treni che nella percorrenza, secondo l'orario, devono arrivare in una stazione alle 15 e 5 minuti, dovranno fermarsi nella stazione precedente, perchè dalle 15 in poi NON E' AMMESSO CHE UN TRENO SIA IN MOVIMENTO.

E' fatto divieto assoluto al personale dei treni e delle stazioni di riunirsi in assembramento e DI DISCUTERE GLI ORDINI DEL SINDACATO!!!

Tutto questo è stato ordinato come prima protesta contro il Governo e l'autorità giudiziaria, che hanno incoato dei giudizi a carico di ferrovieri, colpevoli di avere fermato i treni che trasportavano soldati, guardie regie, carabinieri, armi, munizioni ecc.

La campagna contro l' Italia

Il *Popolo Romano,* in un articolo riprodotto da giornali dell'Italia settentrionale, avendo accennato ad un ufficio svizzero al quale i giornali francesi attingono le loro informazioni sull'Italia, i giornalisti svizzeri residenti a Roma, vivamente commossi da tali affermazioni, ci hanno dichiarato che non esiste nessun ufficio svizzero incaricato di fornire alla stampa francese notizie sull'Italia. Si tratta evidentemente d'un errore.

I nostri confratelli svizzeri ci fanno osservare che nel commentare gli ultimi avvenimenti dell'Italia hanno dato prova della massima obiettività.

E questo è vero. Ma i giornali italiani hanno parlato di un ufficio esistente in Svizzera, non composto di cittadini svizzeri, bensì di nemici del nostro paese.

All'ufficio stampa della Pres. del Cons.

Il comm. Luigi Ambrosini ieri ha preso possesso come Capo dell'Ufficio Stampa alla Presidenza del Consiglio.

L'on. Faelli, dopo fatta la consegna, si licenziò dai suoi amici e collaboratori dell'Ufficio, che ebbero per lui parole assai cordiali e affettuose.

Il benvenuto al nuovo Capo, con la fiducia che la stampa troverà in lui un collaboratore prezioso come fu l'on. Faelli.

Comitato Centrale pro liberati e liberatori

La « Stefani » ha da Padova:

Il Comitato centrale pro liberati e liberatori, con sede in Padova, istituito e presieduto prima dall'on. Comandini, poi dall'on. Alessio e da ultimo dal sen. prof. Tamassia, nella sua ultima riunione ha votato all'unanimità la seguente deliberazione: « Il Comitato esaminate le proprie erogazioni poste a disposizione dei RR. Prefetti e Governatori delle varie Provincie e Regioni del Regno, nonchè l'elenco delle somme, che secondo la volontà dei generosi oblatori, furono devolute giusta domande opportunamente esaminate e prese in considerazione, ad Associazioni di mutilati e ad Asili per gli orfani e figli di combattenti; osservato che i fondi raccolti dal Comitato stesso sono esauriti, salvo per un importo di Lire 170.000 già destinato all'erezione di un asilo infantile nel territorio del Montello, che resti quale ricordo perenne dell'attività del Comitato stesso sul posto della Vittoria; dichiara chiusa definitivamente la propria gestione, ordinando che dell'opera sua sia pubblicata precisa relazione corredata dei documenti che ne attestino la perfetta regolarità ».

Servizio a trazione elettrica Torino-Bussoleno

Completiamo le notizie pubblicate intorno al servizio a trazione elettrica sulla Torino-Bussoleno. I lavori per la elettrificazione della Torino-Bussoleno-Susa, iniziati alla fine del 1918, sono ora ultimati, e, dopo le corse elettriche di prova che, alla velocità di 100 km. all'ora, anche in salita, con treni di lusso di peso di oltre 500 toennllate, percorsero con felice esito nello scorso settembre, tutta la linea, nel giorno 9 ultimo scorso è stato iniziato l'esercizio a trazione elettrica dei treni viaggiatori della detta linea, completando così la linea Torino-Modane, lunga 105 km. e la diramazione per Susa, lunga 7 km.

I treni elettrici viaggiatori marceranno normalmente alla velocità di 75 km. all'ora, e nei tratti rettilinei anche a 100 km. all'ora, cosicchè col nuovo orario che sarà attuato al più presto, i tempi di percorrenza risulteranno naturalmente abbreviati.

Colla attivazione del servizio a trazione elettrica su questo nuovo tronco, oltre i miglioramenti accennati di servizio, si avrà una economia annua di carbone di circa 20 tonnellate.

Le condizioni sanitarie del bestiame argentino

La Legazione Argentina a Roma ha ricevuto dal suo governo il seguente dispaccio:

« Non hanno fondamento le notizie corse sul cattivo stato sanitario del bestiame argentino. I pochi casi di afta epizootica occorsi nell'esposizione rurale sono benigni e su animali recentemente importati con osservazione sanitaria minore dell'abituale acciocchè potessero figurare nell'esposizione. Per il rimanente del paese, l'Argentina si trova attualmente in condizioni eccezionalmente buone riguardo a questa epizoozia universale. Per quanto riguarda la tubercolosi, il carbonchio e la piropasmosi bovina si hanno condizioni ottime in confronto agli anni anteriori come si rileva dai bollettini epizootici dai quali risulta che negli ultimi mesi non si è verificato nessun caso di queste malattie.

Quando una epizoozia ha assunto forti proporzioni il Governo si è affrettato a dichiararlo ed ha proibito l'esportazione e dato semplice valore condizionale ai certificati di esportazione.

MINISTERO TESORO

Per la deficienza della carta bollata

Dalle competenti autorità si sta provvedendo per avviare sollecitamente alle deficienze lamentate in qualche parte d'Italia nei riguardi della fornitura della carta bollata e delle marche da bollo.

MINISTERO GIUSTIZIA E AFFARI DI CULTO

Nell'alta magistratura

Cosentino consigliere di Corte d'App. è nominato presidente del tribunale di Palermo – Attisoni sost. proc. gen. di Corte d'App. è nom. proc. de Re al trib. di Catania – Baeri proc. del Re è nom. sost. proc. gen. presso la Corte d'App. di Catania – Broncato sost. proc. gen. è nom. cons. di Corte d'App. a Palermo – Minutolo, g'ud. è nom. cons. di Corte d'app. a Catanzaro – Sugli giud. è nom. cons. di Corte d'Appello di Aquila – Rizzuti giud. è nom. cons. di Corte d'App. a Palermo.

MINISTERO AGRICOLTURA

Mercati di Bozzoli

Il Ministero di agricoltura pubblica i seguenti dati sulla produzione della foglia di gelso e dei bozzoli in Italia.

		1919	1920
Foglie di gelso	Q.	9.286.000	11.625.000
Bozzoli	»	195.500	297.000

Le regioni che più han dato incremento alla produzione sono il Piemonte, la Lombardia, il Veneto.

Divieto d'importazione di seterie

Il Governo rumeno e quello norvegese con disposizione recente hanno proibito a titolo provvisorio l'importazione dei tessuti di seta. In Norvegia sono però permesse le importazioni di vesti con sola guarnizione di seta.

Per la concessione di terre

Il Ministro di Agricoltura ha dato istruzione ai prefetti con apposita circolare affinchè l'esame delle richieste presentate da associazioni o enti agrari per concessione di terre sia compiuto con la dovuta sollecitudine da parte delle Commissioni provinciali.

Per facilitare il compito delle Commissioni esse sono state autorizzate a valersi dei necessari accertamenti tecnici sullo stato dei terreni richiesti, oltrechè dell'opera del direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, anche di esperti di fiducia, scelti fra i tecnici delle istituzioni agrarie della regione.

Il Ministro per suo conto provvederà colla maggior sollecitudine in merito ai reclami particolareggiati.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

Per i servizi a Torino

Il Ministro delle Poste e dei Telegrafi — on. Pasqualino Vassallo — si è recato a Torino allo scopo di rendersi conto personalmente del funzionamento, in quella città dei servizi delle comunicazioni, cui intende dare un maggiore impulso.

Egli si occuperà sul posto anche delle pratiche concernenti la istituenda centrale telefonica. All'uopo, col Ministro, si è recato a Torino — oltre al Capo di Gabinetto — l'ingegnere dei telefoni comm. Marchesi. Il Ministro è stato ossequiato alla stazione dal comm. Talamo, dal comm. Capasso, dal cav. Di Grazia e da tutti i funzionari del Gabinetto.

DOMANI al CORSO CINEMA TEATRO - Piazza in Lucina inizio dei grandi spettacoli della stagione invernale con
Francesca Bertini
nel film *LA PRINCIPESSA GIORGIO*

PNEUMATICI PIRELLI

DALL'ESTERO

Turchi e Bulgari

La legazione di Grecia in Roma comunica il seguente dispaccio da Atene 12:

Varii episodi dovuti alle provocazioni bulgare si sono verificati ai confini greco-bulgari. Il comando generale greco ha ordinato che si prendano le misure necessarie perchè non abbiano a ripetersi. Il Governo greco d'altra parte ha dichiarato al Governo bulgaro che ove essi abbiano a ripetersi, si considera libero da ogni responsabilità per le conseguenze che ne potranno avere.

Nell'Armenia

La Missione Diplomatica della Repubblica Armena in Roma comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente telegramma da Erivan:

Forze regolari turche comandate da Kiazim Karabekir hanno intrapreso un'offensiva in direzione di Kars allo scopo di realizzare il trattato di Brest Litowsk, che attribuiva Kars-Batum-Ardahan alla Turchia e stabilire la congiunzione diretta coi bolscevichi.

Data la mancanza di combustibili che immobilizza le comunicazioni ferroviarie, la situazione è critica.

Il generale Wrangel comunica con Odessa

(S) **Costantinopoli**, 13. — Si ha da Sebastopoli che una squadriglia di aeroplani appartenenti all'esercito del gen. Wrangel ha volato sulla città di Odessa lasciando cadere dei manifesti contenenti incoraggiamenti alla popolazione e la promessa di prossima liberazione.

Tumulti universitari in Ungheria

(S) **Budapest**, 13. — Oggi sono avvenuti tumulti contro gli ebrei. Le autorità hanno preso misure per evitare gravi incidenti.

I Kemalisti contro gli armeni

(S) **Costantinopoli** 13. — Dodici mila kemalisti che operano contro l'Armenia, avanzano in direzione di Kars.

DALL'EGITTO

PER LE COLONIE ITALIANE

Il *Messaggero Egiziano* di Alessandria d'Egitto che è giornale italiano, pubblica un articolo editoriale *Gli stranieri e il Nuovo statuto egiziano* nel quale, fra l'altro, è detto: «Per quanto riguarda noi stranieri che viviamo in Egitto, c'è da domandarci se è venuto il momento di parlare o se dobbiamo aspettare, da parte del governo britannico, il quale ha lasciato, sino ad ora, che le discussioni mantenessero una forma privata, proposte ufficiali definitive e di riforma. Giova, non di meno, per non essere presi alla sprovvista, farci una ragione dei mutamenti, che si preparano, visto che l'indipendenza dell'Egitto non sarà così assoluta da non lasciar viva la questione concernente lo statuto degli stranieri, la questione egiziana diventa dunque, anche in certo modo questione nostra e noi italiani che abbiamo qui una grande e prosperosa colonia vogliamo fare una proposta. Ci pare assurdo che una questione tanto importante si discussa in via diplomatica tra i governi italiano ed inglese. Discutere bisogna qui sul posto, dove noi viviamo e dove la verità si manifesta. Vengano dunque in Egitto dei deputati italiani per studiare le condizioni della nostra colonia ed ascoltare gl'italiani che la compongono. Noi non abbiamo bisogno di astrazioni giuridiche, ma di uomini che conoscano la nostra vita coloniale, e per conoscerla bisogna viverne un po' in mezzo a noi».

— Il giornale *Al Ahaly* del Cairo, pubblica un articolo di fondo dedicato alla posizione degli stranieri in Egitto qualora l'accordo anglo-egiziano fosse firmato. Il giornale dice: «Bisogna ricordare che gli egiziani non hanno chiesto l'abolizione delle Capitolazioni quando anni hanno dichiarato di voler mantenere, anche quando chiedevano l'indipendenza, le capitolazioni stesse ed i tribunali misti quali garanzie degli interessi stranieri. Non dimentichiamo che è l'Inghilterra che, da anni sta facendo tutti gli sforzi possibili per concentrare nelle sue mani i poteri attribuiti con le Capitolazioni alle altre Nazioni e per assumere essa sola ogni autorità, poco curandosi degli interessi internazionali. Il progetto di Lord Milner indica che l'Inghilterra ha cambiato ben poco nel suo programma.

Guerra e pace russo-polacca

Un altro colpo di mano in Polonia

Si ha da Varsavia che un distaccamento di cavalleria del corpo di Budenale ha occupato Minsk. Questa occupazione sarebbe stata fatta indipendentemente dal volere del Governo polacco, da volontari che non sono vincolati dal patto dell'armistizio.

Sarebbe dunque questo un secondo colpo di mano non dissimile da quello già compiuto a Wilna dalle truppe del gen. Zeligowski.

La *débacle* bolscevica riapre non poche questioni etniche e statali connesse alla organizzazione delle unità nazionali sorgenti dal nuovo stato di cose in Russia.

Si parla delle dimissioni del ministro polacco degli esteri, Sapieha, il più compromesso per le assicurazioni date ai governi francese e inglese che i polacchi non avrebbero mai occupato Wilna.

I lettoni smobilitano

(S) **Riga**, 13. — Proseguendo nel suo programma di smobilitazione dell'esercito il Governo lettone ha licenziato le classi 1888 - 1889 - 1890.

— Il Comitato della Croce Rossa Internazionale ha mandato coi rappresentanti a Riga per trattare col Governo lettone la questione dello scambio dei prigionieri russi in Germania e tedeschi in Russia.

Il Governo lettone ha accettato in massima la proposta dei delegati della Croce Rossa Internazionale. Ottomila prigionieri potranno essere scambiati ogni settimana.

I lituani protestano e.... minacciano

(S) **Londra**, 13. — Soloveitchik, Capo della Delegazione lituana a Londra, ha dichiarato che a meno che la Società delle Nazioni non venga in aiuto dei Lituani, questi prenderanno da loro stessi l'iniziativa di combattere la occupazione polacca.

Soloveitchik ha dichiarato inoltre che fra qualche giorno una delegazione lituana partirà per recarsi a Parigi e a Roma per avere colloqui coi rappresentanti della Soc. delle Nazioni e per tentare di ottenere udienza dai membri dei Governi francese e italiano.

Zeligowski sconfessato dal governo polacco

(S) **Parigi**, 12. — Bourgeois ha telegrafato alla missione militare della Società delle Nazioni in Polonia che il Governo polacco ha biasimato l'atto del generale Zelikowski e ha dichiarato che prenderà misure che risolvano il deplorevole incidente.

(S) **Varsavia**, 12. — Un radiotelegramma informa il Governo dell'occupazione della Lituania centrale da parte delle truppe originarie della regione di Kowno, comandate dal gen. Zelikowski, e della costituzione di una commissione amministrativa, la quale esercita il potere civile.

Il radiotelegramma stesso prega il Governo della Polonia, il quale in seguito ai trattati cogli alleati non può mantenere la promessa fatta il 21 aprile 1919 dal generale Pilsudski, a voler riconoscere le autorità inviate dalla Commissione amministrativa ed a voler appoggiare il principio di autodecisione invocato dalla popolazione della Lituania centrale.

(S) **Parigi**, 12. — Il Min. della Polonia a Parigi Zamoyski, ha fatto visita a Leygues, Pres. del Cons e Min. degli esteri, che il Governo polacco ha sconfessato completamente l'opera del gen. Zeligowski e prenderà tutte le misure per ricondurre alla ragione le truppe che sono entrate a Vilna.

Leygues ha fatto immediatamente conoscere il risultato di tale passo a Leon Bourgeois, Pres. del Cons. della Soc. delle Nazioni, il quale ha telegrafato al colonnello Chardingy capo della missione della Soc. delle Nazioni a Vilna, per confermagli l'esattezza delle informazioni sull'atteggiamento del Governo polacco.

Spiegazioni sull'occupazione di Vilna

Varsavia, 13. — Il Governo polacco ha ricevuto il seguente radiotelegramma da Riga: Reparti composti di abitanti di territori caduti al Governo lituano di Kowno dal trattato tra lituani e bolscevichi del 12 luglio hanno passato la linea di demarcazione polacca. Di queste truppe ha preso il Comando in capo il gen. Zeligowski: l'autorità civile è passata nelle mani di una commissione governativa provvisoria della Lituania centrale composta di rappresentanti di tutti i partiti politici locali. I territori che hanno parte della Lituania centrale erano stati ceduti al Governo lituano di Kowno dalla Russia dei Sovieti contro la volontà della popolazione. Questi territori sono abitati in grande maggioranza da popolazione polacca che gravita verso la città polacca di Wilno. Da più di due anni, sotto le bandiere polacche, migliaia di volontari provenienti da questi territori avevano lottato per la libertà della loro patria contro l'invasione russa. Costoro combattendo nelle file polacche erano persuasi di difendere al tempo stesso i loro focolari domestici e la loro Madre Wilno. Ciò nonostante oggi la Polonia legata dai trattati conclusi con gli alleati non può realizzare gli obblighi presi dal proclama di Pilsudski del 21 aprile.

Non volendo lasciare questo territorio sotto un dominio illegalmente imposto dalla Russia dei Sovieti, i soldati oriundi di questo paese, sotto il comando del gen. Zeligowski hanno oltrepassato la linea di demarcazione e sono rientrati nei loro paesi come legittimi padroni. Questa azione non significa un disegno di guerra contro qualsiasi vicino. Essa tende solo a risolvere la sorte di quei paesi in conformità alla volontà delle popolazioni.

Sulla base di questi fatti la Commissione governativa di Wilno ha invitato il Governo polacco a riconoscere le autorità delegate dalla Commissione stessa nei territori della Lituania centrale occupati dalle truppe polacche. La Commissione nutre piena fiducia che la Repubblica polacca appoggerà energicamente l'autodecisione delle popolazioni che abitano la Lituania centrale e aiuterà la Commissione a superare le difficoltà che potrebbero impedire una equa soluzione del problema. La Commissione non dubita anche che, in nome della fratellanza di armi, le truppe polacche restando sul terreno attuale di operazione non scopriranno le frontiere orientali. La Commissione infine propone che il Governo polacco stabilisca il luogo e i termini di un abboccamento tra i delegati plenipotenziari delle due parti per stipulare i dettagli delle questioni menzionate.

Il radiotelegramma è firmato dal gen. Zeligowski e, per la Commissione, da Abramowicz, Bobicki, Engel, Szopa, Gasztow.

La Commissione governativa di Wilno ha nello stesso tempo indirizzato un telegramma al Governo lituano di Kowno per intavolare trattative.

Cronaca russa

Secondo l'affermazione di un ex-direttore della Banca del Nord, lo stock di oro e di gioielli dei bolsceviki sarebbe quasi completamente esaurito. Al 1° agosto, il valore delle riserve bolsceviche ammontava a 15 milioni di sterline, mentre un anno fa essi ne possedevano circa 90 milioni.

Ora si spiega perchè il Governo di Mosca, come affermano le *Izvestia*, vorrebbe confiscare tutti i valori dei Monti di Pietà.

Verso lo sfacelo del bolscevismo

(S) **Lione** 13. — Due bolscevichi russi, provenienti da Mosca, sono stati arrestati alla stazione. Essi nascondevano in due bauli settantadue milioni di rubli e valori russi di vario genere.

(S) **Costantinopoli**, 12. — Notizie dalla Russia dicono che il Governo di Mosca ha ordinato a tutte le organizzazioni soviettiste di sgombrare la città di Kiew.

Francia

(S) **Parigi**, 13. — Un'inchiesta aperta su di un furto di parecchi milioni di marchi perpetrato nelle regioni invase a danno dell'amministrazione militare, ha condotto all'arresto di quattro persone. Si tratterebbe di una banda numerosa e bene organizzata. L'inchiesta continua.

LA LOTTA CONTRO IL CAROVIVERI

(S) **Parigi**, 13. — I giornali riportano e commentano a lungo le misure governative per lottare contro il caro viveri. Secondo il *Petit Journal* in conformità alle proposte di Doumier, il Cons. di amministrazione dei venditori di latticini ha deciso di invitare i propri aderenti a limitare al 15 per cento i loro guadagni sulla vendita del burro.

Ungheria

I DANNI DELL'OCCUPAZIONE RENANA

(S) **Budapest**, 13 — Il *Correspondenz Bureau* dice che l'Ufficio Ungherese per la liquidazione ha accertato i danni causati dall'occupazione rumena e soggiunge che l'Ungheria domanda il risarcimento dei danni in corone in oro.

Germania

Berlino, 13. — Il Comitato della navigazione tedesca ha pregato il governo tedesco di fare i passi necessari presso gli altri Stati perchè i marinai della flotta mercantile tedesca nei porti esteri non vengano trattati male come ora avviene sovente.

Movimento della navigazione

(S) **Genova**, 13 — Il celere postale *Principe di Udine* del Lloyd Sabaudo, è partito ieri diretto a Barcellona, Gibilterra, Dakar, Rio, Santos e Buenos Aires. Il piroscafo *Capodimonte*, del Lloyd Sabaudo, è qui giunto proveniente da Anversa.

Il piroscafo *San Rossore*, del Lloyd Sabaudo, è partito per Anversa.

Novità, Varietà, Aneddoti

UN RE DEL BACCARAT

Un giocatore che si può dire abbia una fortuna meravigliosa è il sig. Hannibal de Mesa, piantatore milionario di Cuba.

I guadagni che egli ha realizzato in questi giorni, attorno al tavolo del baccarat, a Biarritz, si elevano a 30 milioni di franchi... Mesa aveva già vinto 10 milioni ad Aix les Bains e 3.000.000 a Deauville. In totale 43 milioni.

Dovunque egli si siede al tappeto verde guadagna in modo fantastico. Il suo sistema è questo: gioca sempre a banco scoperto!

— Mai — ha dichiarato Mesa — io ho lo spirito così chiaro, come quando il giuoco è molto forte.

Per abbonarsi

Il metodo più sollecito è quello di versare l'importo dell'abbonamento al conto corrente postale 1-158

La Crema TEINDELYS conserva la freschezza della gioventù, abbellisce la pelle, evita le rughe

Crema Teindelys, Cipria Teindelys
Sapone Teindelys, Acqua per toilette Teindely,
Bagno Teindelys, Latte di Bellezza Teindelys

Consigli d'igiene e bellezza alle graziose clienti di Arys

ARYS
3, rue de la Paix - Paris
SUCCURSALE ITALIANA, 26, Via Castel Morrone, MILANO

-Un Jour Viendra-

In vendita presso le Profumerie e Grandi Magazzini

Un Jour Viendra
Ambre Vermeil — Fox-Trot

BOUQUETS	ESTRATTI
Parlez lui de moi	*Rose, Mimosa, Violette,*
Premier Oui, Rose sans fin	*Jasmin, Cyclamen, Œillet*
L'Anneau Merveilleux	*Muguet, Chypre, Lilas,*
L'Amour dans le Coeur	*Iris, Héliotrope*

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA — 13 OTTOBRE

Rendita Ital. 3½% cont. 67.75 a 67.85 – Consolidato 5% cont. 70.60 a 70.30 a 70.40 fine 70.75 a 70.20 a 70.45 a 70.35 – Banca Comm. 1017 a 1025 – Credito 650 a 655 a 650 – Banca It. di Sconto 549 a 557 – B. Roma 111 Meridionali 340 – Nav. Gen. It. 610 a 608 a 613 – S.N.I.A. 73 a 74 a 78 – Tramways Omnibus 130 n. – Ansaldo 114 a 117 – Ilva 105 a 104½ 106 – Antimonio 52½ a 53 – Carburo di Calcio 750 a 745 – Azoto 288 a 285 a 286 – Immobiliari 399 a 398 a 400 – Imprese Fondiarie 98 a 98½ – Beni Stabili 285 – Fiat 207 – Marconi 279 a 281 a 280 – Cotonerie 122 a 125 – Libera 695 a 690 a 708.

Cambi: Parigi 165.75 – Londra 88.40 – Svizzera 403 – New York 25.15 – Olanda 776 – Berlino 78.10.

CORSO MEDIO DEI CAMBI

Francia 166.06 – Londra 88.57 – Svizzera 400 82½ Spagna 358 – New York 25.33½ – Vienna 9.35 – Berlino 38.21 – Praga 33 – Oro 351.17.

LISTINO DEI CAMBI

Londra, 13. — su Italia 86.50 a 90 – su Parig 53.10 a 53.17½ – id. a lungo termine 54.10 – su Argentina 56 5/8 – a 57 –

Rio de Janeiro, 11 — su Londra 12 9/32 a 12 9/32.

Valparaiso, 11 — su Londra 10.7/8 a 10.13/16

B. Aires, 11 — su Londra 57 a 57.

Ginevra, 12. — su Italia 25.20 a 24.82 ½ – su Berlino 9.67½ a 9.22½ – su Vienna 2.22 ½ a 2.22 ½ – su Londra 21.89 ½ a 21.87 – su Parigi 41.35 a 40.95 – su New York 6.23½ a 6.256¼.

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Media dei Consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno nel giorno 12 ottobre:

Consolidato 3.50% netto (1906) con godimento in corso 67.75 – id. 5% netto id. id. 69.54.

Altre borse italiane - 13 ottobre

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½%	68 75	68 —	67 70	68 —
Consolidato 5%	70 35	70 40	70 32	70 35
Azioni B. Italia	1284 —	1300 —	1290 —	1300 —
Id. B. Commerc.	1008 —	1016 —	1009 —	1011 50
Id. Credito Ital.	649 —	652 —	645 —	640 —
Id. B. Roma	113 —	110 50	109 50	552 —
Id. Ital di Sconto	550 —	553 50	551 —	110 —
Meridionali	345 —	344 50	342 —	340 —
Mediterranee	150 —	154 —	— —	145 —
Costruzioni Venete	148 —	— —	— —	— —
Rubattino	611 —	616 —	608 —	607 —
Lloyd Sabaudo	— —	299 —	— —	— —
Lanificio Rossi	1340 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	680 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	169 —	— —	— —	— —
Elba	147 —	142 —	— —	140 —
Terni	590 —	582 —	— —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	69 —	— —	— —	— —
Officine Breda	114 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	108 —	115 —	113 —	118 —
Ilva	104 —	103 50	103 —	— —
Ferriere Voltri	— —	270 —	— —	— —
Montecatini	140 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	87 —	88 —	— —	— —
Silos	— —	133 —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	303 —
Edison	503 —	— —	— —	— —
Vizzola	780 —	— —	— —	— —
Marconi	281 —	281 —	— —	— —
Molini Alta Italia	225 —	228 —	— —	— —
Industria Zuccheri	298 —	298 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom.	301 —	303 —	— —	— —
Eridania	283 —	284 50	283 —	286 —
Distillerie Italiane	111 —	— —	— —	— —
Semoleria	— —	333 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	735 —
S. It. Concimi Chim.	141 —	— —	— —	— —
Esport. Italo-Amer.	905 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	280 —	— —	— —	— —
Fiat	194 —	195 —	194 50	195 50
Isotta	40 —	— —	— —	— —
Itala	— —	66 —	— —	— —
CAMBI:				
Francia	166 10	166 25	166 12	166 —
Londra	88 40	88 25	88 50	88 25
Svizzera	404 —	402 —	403 50	402 —
New York	25 40	25 22	— —	25 20

BORSA DI PARIGI

(S) **Parigi**, 12. — Rendita francese 3 % perpetua Fr. 54.85 — Id. franc. 3 % amm. antica 66.25 — Id. francese 5 % amm. nuova 86.15 — Prestito francese 4 % 1918 liberato 69 — Id. francese 4 % 1917 69.32 — Tunisine 264 — Rendita Argentina 1896 121.50 — Id. Argentina 1900 74.75 — Brasile 4 % 89 — Obblig. bulgara 4 ½ % oro 1907 276 — Rendita Egiziana 6 % unificata 137 — Id. Ungherese 4 % 33.75 — Rendita Russa 3 % 1891 26.50 — Id. Russa 5 % 1906 41.10 — Id. Serba 4 % 42 — Id. Turca 66.75 — Banca di Parigi 1565 — Credito Fondiario 732 — Credit Lyonnais 1500 — Banca Ottomana 673 — Metropolitain 300 — Thomson 980 — Obbligazioni lombarde antiche 78 — Rio Tinto 1530 — Brasile 5 % 1903 120 — Brasile *rescission* 93.75 — Ferrovie ottomane 128 — Chartered 40.75 — De Beers 880 — Ferreira Deep 30 — Gold Fields 68.50 — Randfontein 44.75 — Raud Mines 145 — Cambio su Italia 60 — Chèques su Londra 53.29.5 — Cambio su New York 15.30 — Id. su Svizzera 243.75 — Id. su Spagna 219.75 — Id. su Belgio 105.75 — Id. su Olanda 4.69.5 — Id. su Berlino 22.75.

BORSA DI LONDRA

Londra, 12. — Nuovo prestito francese 5% 47½ Prestito francese 4% 37 — Prestito francese 4% non liberato 37½ - Nuovi Consolidati 45 5/8 - Egiziano unificato 64 ½ – Rend. spagnuola esterna nuova 86 Rendita italiana 3.50% 25½ – Rendita giapponese 4% 58 – Rend. turca unificata 30 – Uruguay 3½% 66 – Venezuela 53 ½ – Marconi 2 3/4 – Argento in verghe 54 ¼ – Rame contanti 95 1/8 – Cambio su Italia 90 – su Parigi 53.17½ – su Parigi a lungo termine 54.10 – su Argentina 57.

BANCO DI ROMA
SOCIETA' ANONIMA
CAPITALE SOCIALE L. 150.000.000 INTERAMENTE VERSATO

Sede Sociale e Direzione Centrale ROMA, Corso Umberto I [illegible]
SEDE DI ROMA CORSO UMBERTO I, 307

SUCCURSALI E AGENZIE:

A - Via XX Settembre, 52-53
B - Cola di Rienzo 93-95-97-99-101, angolo Via Ezio 2-4
C - Largo Arenula, 32
D - Piazza [illegible]
E - Campo Boario
F - Via dello Statuto, [illegible]
Ufficio Cambio: [illegible]

CUSTODIA DI VALORI
In deposito chiuso
In amministrazione
In cassette di sicurezza

SERVIZIO [illegible]
Per privati
Per enti pubblici
Per aziende private

Assegni circolari pagabili sulle principali piazze [illegible]

TUTTE le OPERAZIONI di BANCA e di BORSA

Istituto Italiano Credito Fondiario

Cap. statutario L. 100 milioni
Emesso e versato L. 40 milioni

SEDE IN ROMA — Via Piacenza (Palazzo Proprio)

L'Istituto Italiano di Credito Fondiario fa mutui al 5% ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono essere fatti a scelta del mutuatario, in contanti od in cartelle.

Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca sopra immobili di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità, e che abbiano un valore almeno doppio della somma richiesta e che diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo.

Il mutuatario ha diritto di liberarsi in parte o totalmente dal suo debito per anticipazione pagando all'Erario ed all'Istituto i compensi dovuti a norma di legge e di contratto.

Per la presentazione delle domande o per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione di mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma, come pure presso tutte le Sedi e Succursali della Banca d'Italia, le quali hanno la rappresentanza dell'Istituto stesso.

Presso la Sede dell'Istituto e le rappresentanze sopradette si trovano in vendita le Cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole.

AVVISI ECONOMICI

VENDESI BELLISSIMA pelliccia nuova da uomo. Affare ottimo. Rivolgersi a Erminio Contenti, via Goito 24 - Roma. 17.

DUE SORELLE distinte, impiegate cercano presso buona famiglia, camera mobiliata ed eventualmente anche pensione. Scrivere C. M., via Goito 24. 18-

PROFESSORESSE italiano, francese, matematica scienze, preparano esami scuole medie e danno lezioni lingua e letteratura italiana e straniera. Scrivere M. Caterina - fermo posta. 23

CEDESI pigione mite, palazzo signorile, elegante garsonier, con matrimoniale rilevando spese, esclusi intermediari. Casella 43A L'Epoca 17-4099

LUIGI PIATTI, gerente responsabile

Orario delle Ferrovie

D. diretto - DD. direttissimo - A. accelerato - M. misto - O. omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 0.20*D.* (soppresso la notte dal sabato alla domenica) - 6.30*A.* - 9.10*DD.* (soppresso la domenica) - 12.30 - 14*DD.* 16.30 (soppresso la domenica) - 16.45 *A.* (limitato a Roccasecca - soppresso la domenica) 19.25 *DD.* - 20.20 *DD.* (per Taranto) 20.15 (soppresso la domenica).

Pisa-Torino: 6 *M.* e 3ª classe (limitato a Civitavecchia - soppresso la domenica) - 8.20*D.* (soppresso la domenica) - 8.55*A.* - 10 Celere (martedì giovedì e sabato) - 14.30*A.* (la domenica è limitato a Civitavecchia - 16.35 - 18.10 (Civitavecchia) - 19.30 *DD.* - 20 *DD.* - 20.40 *DD.* - 21.45 *D.*

Milano via Sarzana: 20*DD.*

Firenze-Milano: 8*D.* - 8.50 - 13.50*A.* (soppresso la domenica) - 15.30 *DD* - 18*DD* - 20.25*DD* - 23.30*D.* - 23.42*M.*

Trieste: 18*DD.*

Taranto: 20.30*DD.*

Ancona: 5.30*A.* - 7.30*D.* (soppresso la domenica) 12.15*A.* - 16.55*A.* (limitato a Terni, soppresso la domenica) - 22*D.*

Castellammare Adriatico: 7.15 *A.* - 12.20 (soppresso la domenica - limitato a Tivoli) - 14.10 *A.* - (soppresso la domenica) - 18.50 *A.* (limitato Avezzano, soppresso la domenica) - 21 *D.* (soppr. la domenica).

Frascati: 6.15 - 8.45 - 12.10 *A.* (soppresso la domenica) - 17.20 *O.* (soppr. la domenica) - 19.55 (feriale) - 21.5 (festivo).

Albano: 6.20 - 12 - 17 feriale - 19.10 feriale - 21.15 festivo.

Terracina: 7.20 - 12.30 (soppresso la domenica) - 18.30 (soppresso la domenica).

Anzio Nettuno: 6.35 *A.* - 9 - 12.5 *A* - 19.15*A.*

Viterbo: 6.55 - 15.5 (soppresso la domenica) - 18.25 (soppresso la domenica).

Fiumicino: 7.25 - 17.40 (soppresso la domenica).

ARRIVO DALLE LINEE DI

Napoli: 6.40*D.* (soppresso la notte dalla domenica al lunedì) - 8.10 *A.* (soppresso la domenica) - 8.55 *DD.* (da Taranto) - 12.5 *DD.* - 13.20 (soppr. la domenica) - 15.19 *DD.* - 21.30 *A.* - 22.45 *D.*

Torino-Pisa: 7.40*M.* e 3ª cl. (da Civitavecchia) - 8 - 8.30 - 8.50*DD.* - 11.5*DD.* - 14.10 (da Civitavecchia) - 18.55 (soppresso la domenica) - 20.10 Celere (mercoledì-venerdì e domenica) - 21.25 *D.* (soppresso la domenica) - 23.30*A.*

Milano via Sarzana: 8.50*DD.*

Milano-Firenze: 7.10 *A.* (da Orte) - 7.55 *DD* 10.55 *DD.* - 12.15 *DD.* - 13.50 *DD.* - 18.25 *A.* (soppr. la domenica).

Trieste: 12.15*DD.*

Ancona: 7.35*A.* - 11.40 *M.* (da Terni) - 15.35*D.* - 23.10*A.* - 23.35 *D.* (soppresso la domenica).

Castellammare Ad.: 0.10 (soppresso la notte dalla domenica al lunedì) - 8.5 da Tivoli (soppresso la domenica) - 9.25*A* (da Avezzano, soppresso la domenica) - 10.30*D.* (soppresso la domenica) - 18.5 (da Tivoli, soppresso la domenica) - 21*A.*

Taranto: 8.55*DD.*

Frascati: 8.25 - 10.50 - 14.50 (soppresso la domenica - 19.10 (sopp. la domen.) - 21.50 feriale - 23 festivo.

Albano: 8.17 (soppresso la domenica) - 9.55 - 15.5 - 21.20.

Terracina: 9.5 *A.* (soppresso la domenica) - 14.15*O* (soppresso la domenica) - 20.25*O.*

Nettuno-Anzio: 8.30 *A.* - 15.26 *A.* - 20.40 *A.* - 22.10 soppresso la domenica - 22.55 (festivo).

Viterbo: 9.40 (soppr. la domenica) - 13.5 - 21.10.

Fiumicino: 10.35 - 20.45.

FERROVIE VICINALI
ROMA-FIUGGI-FROSINONE

Partenze da Roma: 6.45 - 15.55 (fino a Frosinone) - 9.5 - 17.10 (fino a Fiuggi) - 12 - 18.20 (fino a Genazzano).

Arrivi a Roma: 11.55 - 20.10 (da Frosinone) - 8.40 - 18.45 (da Fiuggi) - 8.20 - 16.45 da Genazzano.

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenza: Ore 6.5 - 9.5 - 12.30 festivo - 17

Arrivi: ore 9.40 - 16.55 - 19.40.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali